

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2017

NORD

ARENA	31/08/2017	14	Si infortuna nella ferrata il Soccorso alpino lo salva <i>Redazione</i>	3
ARENA	31/08/2017	25	Aprono i cantieri per rifare le strade franate <i>P.d.c.</i>	4
ARENA	31/08/2017	49	Casa d'altri di Amelio racconta il terremoto che ha colpito l'Italia <i>Redazione</i>	5
CITTADINO DI LODI	31/08/2017	28	Il Monte Morrone brucia ancora <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELLE ALPI	31/08/2017	14	Giacchi nuovo comandante provinciale <i>Gigi Sosso</i>	7
CORRIERE DELLE ALPI	31/08/2017	22	Addio a Giovanni, alpino tutto d'un pezzo <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLE ALPI	31/08/2017	23	Via ai lavori di pulizia del Lago Scin <i>Redazione</i>	9
CORRIERE DI VERONA	31/08/2017	10	Non solo volontari, droni anti-sciacalli per i Bomba days <i>R.p.</i>	10
GAZZETTA DI MANTOVA	31/08/2017	11	Stanziati quasi trenta milioni Lavori al via dal prossimo anno <i>Redazione</i>	11
GAZZETTA DI MANTOVA	31/08/2017	57	Intervista a Ada Giorgi - Un'annata secca ma la Bonifica Terre dei Gonzaga c'è <i>Gabriele Arlotti</i>	12
GAZZETTA DI MODENA	31/08/2017	30	Pompieri da Fanano e Vignola per il maxi incendio a Susano <i>Redazione</i>	14
GAZZETTINO BELLUNO	31/08/2017	2	Incubo antrace: municipio evacuato <i>Olivia Bonetti</i>	15
GAZZETTINO PADOVA	31/08/2017	9	Tagliano l'erba, una scintilla: rogo sui Colli = In fiamme tre ettari di bosco <i>Francesco Cavallaro</i>	16
GAZZETTINO PADOVA	31/08/2017	15	In 30 mila alla "notte blindata" <i>Francesco Cavallaro</i>	17
GAZZETTINO ROVIGO	31/08/2017	9	Premiati oltre 130 piccoli scolari per l'adesione al progetto Pedibus <i>G.dia.</i>	18
GAZZETTINO ROVIGO	31/08/2017	17	Settembre lendinarese, la festa dura dieci giorni <i>I.bel.</i>	19
GIORNALE DEL PIEMONTE	31/08/2017	6	Arrivano i temporali: allerta gialla per il Nord Est Piemonte <i>Redazione</i>	20
GIORNALE DI VICENZA	31/08/2017	13	Barriere d'acqua e metal detector per la festa dei Oto <i>Paolo Mutterle</i>	21
GIORNALE DI VICENZA	31/08/2017	27	Trauma al ginocchio <i>K.z.</i>	22
GIORNALE DI VICENZA	31/08/2017	27	Rogo di sterpaglie Tenta di spegnerlo e si ustiona al volto <i>Karl Zilliken</i>	23
LIBERTÀ	31/08/2017	9	Houston, i miei 5 giorni in ostaggio dell'uragano Harvey <i>Nicoletta Novara</i>	24
LIBERTÀ	31/08/2017	27	Terremoto, a Norcia c'è Laura, la bambina che donò i 5 euro <i>Redazione</i>	25
MATTINO DI PADOVA	31/08/2017	35	Incendio sulla collina di Lispida, bruciati tre ettari di bosco = Bosco in fiamme sulla collina di Lispida <i>Gianni Biasetto</i>	26
NAZIONE FIRENZE	31/08/2017	52	Incendio devasta più di un ettaro di bosco a Sant'Agata <i>Redazione</i>	27
NAZIONE LA SPEZIA	31/08/2017	33	Roghi sparsi lungo il fiume siamo assediati dal fumo abitanti in fuga dalle case = Fuoco, fumo e paura <i>Redazione</i>	28
NAZIONE LA SPEZIA	31/08/2017	46	Cacciatori in aiuto della protezione civile <i>Redazione</i>	29
PREALPINA	31/08/2017	5	Punto da una vespa, muore turista di Lainate <i>Redazione</i>	30
PREALPINA	31/08/2017	31	Il sindaco: Valorizzeremo il Lura <i>Redazione</i>	31
PROVINCIA DI COMO	31/08/2017	38	Morto in casa da sette giorni Oggi l'addio di Parravicino <i>Redazione</i>	32
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	31/08/2017	37	Terra bruciata = Il rogo che avanza <i>Giacomo Calistri</i>	33
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	31/08/2017	37	Incendio vicino alle case, vigili del fuoco in azione per ore <i>Oscar Bandini</i>	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 31-08-2017

RESTO DEL CARLINO MODENA	31/08/2017	43	Danno fuoco ad un'auto indagini sul rogo misterioso <i>Redazione</i>	35
RESTO DEL CARLINO MODENA	31/08/2017	51	Lieve scossa di terremoto <i>M.v.</i>	36
TIRRENO MASSA CARRARA	31/08/2017	39	Ancora incendi, la A15 chiusa per un'ora <i>Redazione</i>	37
TIRRENO VIAREGGIO	31/08/2017	37	Brucia isolotto nel padule Rosi: incendio doloso <i>Cesare Bonifazi</i>	38
CORRIERE DEL VENETO VICENZA	31/08/2017	10	Rogo nel bosco, anziano grave Fuoco a Vicenza <i>A.al.</i>	39
CORRIERE DI AREZZO	31/08/2017	13	Fuoco e siccità: disastri = Disastro nei boschi 50 ettari in fumo Famiglie evacuate <i>Marco Antonucci</i>	40
CORRIERE DI SIENA	31/08/2017	7	Frana a Scacciapensieri, lavori rimandati <i>Redazione</i>	41
GAZZETTINO PORDENONE	31/08/2017	11	Tromba d'aria, richiesta di rimborso per i danni subiti entro il 6 settembre <i>Lara Zani</i>	42
GIORNO	31/08/2017	29	Forti temporali e rischio smottamenti Varese e Sondrio le zone più critiche <i>Redazione</i>	43
GIORNO MILANO	31/08/2017	45	Cambia il tempo, piogge in arrivo Protezione civile: codice giallo <i>Redazione</i>	44
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2017	18	S'incendia il freno di un mezzo pesante <i>Redazione</i>	45
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2017	18	Rischia di annegare, salvato dai pompieri <i>Redazione</i>	46
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2017	21	Danni del nubifragio Ancora all'opera i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	47
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	31/08/2017	21	Bonifica dall'amianto del greto del Cellina <i>Redazione</i>	48
NAZIONE AREZZO	31/08/2017	42	In fiamme 50 ettari di bosco a S. Pancrazio = Vasto incendio, paura a San Pancrazio In fumo oltre cinquanta ettari di bosco <i>Massimo Pucci</i>	49
NAZIONE MASSA E CARRARA	31/08/2017	48	Fuoco Fumo e paura <i>Redazione</i>	50
NAZIONE PISA	31/08/2017	41	Fiamme davanti al cimitero Distrutto il negozio di fiori <i>Redazione</i>	51
NAZIONE PRATO	31/08/2017	38	Stanotte e domani pioggia In arrivo temporali e disagi <i>Redazione</i>	52
NAZIONE PRATO	31/08/2017	42	Incendio La Serra, critiche sui ritardi Prestanti: 'Interventi siano più rapidi' <i>Serena Quercioli</i>	53
PICCOLO GORIZIA	31/08/2017	22	Protezione civile in campo per l'emergenza Valentinis <i>Tiziana Carpinelli</i>	54
PROVINCIA DI VARESE	31/08/2017	13	Da og gi tornano i temporali E le temperature scendono <i>Redazione</i>	55
REPUBBLICA BOLOGNA	31/08/2017	11	Brucia l'Appennino, a Vergato ore di paura <i>Alessandro Cori</i>	56
RESTO DEL CARLINO	31/08/2017	17	Lettere al direttore - Il sisma in panne <i>Posta Dai Lettori</i>	57
RESTO DEL CARLINO	31/08/2017	31	Il disastro? Colpa dell'uomo: indagati Mangialardi e altri dieci <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO	31/08/2017	31	Intervista a Maurizio Mangialardi - Travolto dall'alluvione, noi sindaci sempre col cerino in mano <i>Silvia Santarelli</i>	59
RESTO DEL CARLINO	31/08/2017	32	Più dipendenti e conti in salute Svila ha battuto il terremoto <i>Redazione</i>	61
STAMPA ASTI	31/08/2017	40	Tanaro e Bobore, il piano per la ripulitura dei fiumi = Il sindaco: fiumi puliti per evitare rischi alla popolazione <i>Valentina Fassio</i>	62
TIRRENO LUCCA	31/08/2017	38	Bruciano ancora i boschi a Pieve Fosciana <i>Luca Dini</i>	63
TIRRENO PISTOIA	31/08/2017	40	Pulizia straordinaria delle caditoie <i>Redazione</i>	64
TIRRENO PISTOIA	31/08/2017	40	Dopo l'incendio scoppia la polemica <i>Paolo Nencioni</i>	65
adnkronos.com	31/08/2017	1	A Venezia arrivano Schrader, Del Toro e irrompe anche la realt? italiana <i>Redazione</i>	66

Sul posto Verona Emergenza

Si infortuna nella ferrata il Soccorso alpino lo salva

[Redazione]

MONTAGNA. Sul posto Verona Emergenza Ieri mattina intorno alle 11.30 l'eliambulanza di Verona emergenza è stata allertata dal Soccorso alpino di Recoaro-Valdagno per un infortunio sulla Ferrata del Vajo scuro, Monte Fumante, nel gruppo del Carega. Un uomo aveva riportato la sospetta frattura di una caviglia, mentre si trovava alla fine della variante più difficile di un tragitto, che stava percorrendo con un amico. Una squadra di quattro soccorritori ha raggiunto i due escursionisti da un sentiero alternativo che porta all'uscita dell'iti nerario, dove i due si erano portati. I soccorritori hanno quindi stabilizzato il piede all'infortunato, G.R., 63 anni, di Valdagno, spostandolo poi in un punto più agevole dove l'eliambulanza di Verona Emergenza lo ha recuperato con un verricello di 40 metri. L'amico e la squadra sono stati imbarcati con la stessa modalità. Trasportato al Rifugio Battisti alla Gazza, l'uomo è stato affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Valdagno. -tit_org-

Aprono i cantieri per rifare le strade franate

La Regione e il Comune assicurano i fondi per sistemare i tratti danneggiati dal maltempo nel 2010 e 2014

[P.d.c.]

SAN GIOVANNI ILARIONE. I lavori interessano quattro punti. I primilocalità Cereghini inizieranno subito e saranno conclusi entro settemt La Regione e il Comune assicurano i fondi per sistemare i tratti danneggiati dal maltempo nel 2010e 20 Frane, Regione e Comune calano il poker. Sono quattro gli interventi che grazie a finanziamenti permetteranno agli ilarionesi di vedersi restituite altrettante strade gravemente danneggiate dall'alluvione del 2010 e dal maltempo del gennaio e febbraio 2014.1 primi lavori a iniziare, e la cui conclusione è prevista nel mese di settembre, sono quelli in località Cereghini, lungo la strada che raggiunge l'abitato delle contrade Prandi e Tessari. La strada, che qualche anno fa era stata interessata da un intervento di consolidamento con la posa di gabbionate, tré anni fa fu nuovamente in emergenza in conseguenza del cedimento di parte del versante sotto le gabbionate che erano stato installate per consolidare il versante lungo la ripida scarpata. Ora l'intero tratto ceduto sarà interessato da un intervento di chiodatura della parete con l'impiego di tiranti infissi nel versante per una profondità di 10 metri. I lavori, finanziati con un contributo regionale di 81.500 euro richiesti dalla precedente amministrazio ne, permettono di mettere in sicurezza l'abitato sottostante, ha spiegato il sindaco Luciano Marcazzan, in sopralluogo al cantiere della ditta Dalla Gassa Sri assieme al capo dell'ufficio tecnico comunale Maurizio Bacco. Per consentire lo svolgimento dei lavori la strada è inibita al traffico dalle 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18: I lavori finiranno entro settembre, annuncia Marcazzan, e saranno poi seguiti da un intervento di bitumatura di tutta la strada. I fondi a ristoro dei danni del maltempo di tré anni fa, in questo caso 167 mila euro, permetteranno tra una quindicina di giorni di aprire anche il cantiere per l'intervento sulla frana Nebiotti. Sarà la Cobit di Sona a occuparsi dei lavori con cui saranno posati micropali a sostegno della strada che potrà finalmente essere riaperta a doppio senso dopo tré anni di senso unico alternato. Fin qui l'aggiornamento sugli interventi relativi ai guai che il maltempo seminò in 11 siti diversi del paese cagionando un danno complessivo per oltre un milione di euro. bilizzazione del manto di copertura, le due strade non sono mai state chiuse: riapriranno, definitivamente sistemate, a primavera prossima, giusto il tempo di procedere con l'assegnazione dell'incarico della progettazione esecutiva e poi l'affidamento dei lavori. P.D.C. Qualche giorno fa, poi, in Comune è arrivata la notizia della concessione a San Giovanni Ilarione di ulteriori contributi per interventi su frane che si erano verificate nel novembre del 2010. Grazie ai fondi residui della gestione commissariale prima e regionale poi dell'alluvione 2010, si sono resi disponibili per il comune della Val d'Alpone 168.833,93 euro, quelli necessari ad intervenire sul dissesto in località Nanon e su quello che si verificó in località Salgari. Al primo dei due sono destinati 77-404 che serviranno per intervenire con micropali sul cedimento strutturale della carreggiata scivolata verso valle a causa del dilavamento esercitato dalla pioggia ma anche dell'erosione da parte di una Valletta sottostante. Al secondo spettano, invece, poco più di 91 mila euro che serviranno anche in questo caso a posizionare micropali a sostegno dei trenta metri di banchina scivolati verso valle. Grazie al Comune, che periódicamente ha effettuato lavori di riempimento e di sta- 11 capo ufficio tecnico Maurizio Bacco e il sindaco Luciano Marcazzan -tit_org-

Casa d'altri di Amelio racconta il terremoto che ha colpito l'Italia

[Redazione]

CASA D'ALTRI DI AMELIO RACCONTA IL TERREMOTO CHE HA COLPITO L'ITALIA Rai Cinema con sei film coprodotti in concorso e 20 nelle altre sezioni tra fuori concorso, eventi e proiezioni speciali - porterà a Venezia anche il racconto del terremoto che ha colpito il Centro Italia lo scorso anno con Casa d'altri, il primo cortometraggio di Gianni Amelio, dedicato ad Amatrice e realizzato per mantenere vive la memoria della tragedia e l'attenzione sulla vita quotidiana delle aree colpite. Casa d'Altri, oggi alle 17.15 alla Sala Grande come Evento Speciale. -tit_org- Casaaltri di Amelio racconta il terremoto che ha colpito l'Italia

**INCENDI, EMERGENZA IN ABRUZZO E NEL REATINO, ALLARME IN TOSCANA E CALABRIA
Il Monte Morrone brucia ancora***[Redazione]*

INCENDI EMERGENZA IN ABRUZZO E NEL REATINO, ALLARME IN TOSCANA E CALABRIA Il Monte Morrone brucia ancora? Continua a bruciare l'Abruzzo e in particolare non si ferma l'incendio sul monte Morrone, nel Parco Nazionale della Majella. I vigili del fuoco aquilani hanno lavorato anche ieri a Luco dei Marsi (con 40 ettari percorsi dal fuoco), a Sulmona-Marane, nella Majella per l'imponente incendio di 430 ettari boschivi, e ancora a Pacentro-Passo San Leonardo, sempre nel parco nazionale abruzzese, per l'intervento su 400 ettari, oltre ai mezzi e al personale attivo in zona Poggio Cinolfo per un rogo che ha occupato 30 ettari. Altre squadre dei pompieri sono state inviate nel centro abitato di Seconaro, a San Donato di Tagliacozzo (400 ettari percorsi dal fuoco), e a Prezza, su 50 ettari. Continua l'emergenza anche nel Reatino, sul monte Giano e sul monte Prato, dove pompieri e tecnici della Protezione civile hanno lavorato ore per impedire che le fiamme raggiungano i centri abitati. Il rischio era alto anche ieri mattina sul versante ovest di monte Giano, non distante dalla Rapelle di Antrodoto. Nuovo allarme anche tra Cittareale e alcune frazioni di Amatrice e Accumoli. Le chiamate al 115 per i roghi sono state numerose anche in Toscana, soprattutto per il monte Tambura (Massa), Garfagnana, a Pieve Fosciana (Lucca), e nelle campagne tra San Pancrazio e Bucine (Arezzo). In Emilia le fiamme erano invece già divampate sul monte Pero, nei pressi di Susano di Vergato (Bologna) con focolai sparsi su circa 800 ettari. Al Sud allarme in Campania e Calabria. Nel primo caso ieri la Protezione civile ha segnalato oltre 40 roghi attivi soprattutto lungo la costa tirrenica, dalla provincia di Cosenza a quella di Vibo Valentia, passando per il Catanzarese. In Campania diversi fronti di fuoco sono stati segnalati nelle province di Napoli, Salerno e Caserta. Ad Avellino, nel comune di Moschiano, un rogo ha interessato una di- IN AZIONE I Canadair dei pompieri -tit_org-

Giacchi nuovo comandante provinciale

[Gigi Sosso]

LA CERIMONIA GUARDIA DI FINANZA Giacchi nuovo comandante provinciali Insediato eri mattina I successore del colonnello Patrizio Milan che dopo quattro anni in città si trasferisce a Venezi di Gigi Sosso BELLUNO Esce Milan, entra Giacchi. Cambio al comando provinciale della Guardia di finanza. Stretta di mano e passaggio di consegne tra il colonnello Patrizio Milan, che dopo quattro anni in via Mezzaterra si trasferisce a Venezia, dove farà il comandante del Reparto tecnico logistico amministrativo Veneto, e il pari grado Gaetano Giacchi. Il nuovo arrivato ha 56 anni, è originario della provincia di Ragusa, si è arruolato nel 1981 ed è entrato in Accademia cinque anni dopo. Tré le lauree: Scienze della Sicurezza economico finanziaria, Scienze politiche e Giurisprudenza. Nella sua carriera professionale, incarichi operativi di comando in Liguria, Sicilia, Piemonte, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. Proviene da Trieste, dove ha comandato il Reparto tecnico logistico amministrativo di Trieste. Addio e benvenuto, durante la cerimonia alla caserma cittadina "De Zorzi", alla presenza del comandante regionale, il generale di divisione Antonino Maggiore e di una grande solennità: Sono stati quattro anni bellissimi, caratterizzati da un lavoro intenso, in piena sinergia con le altre istituzioni e le altre forze di polizia, in un contesto ambientale ottimale, fatto di gente laboriosa e rispettosa del bene comune, ha detto Milan con la voce gonfia di emozione, grazie a tutti gli uomini e le donne della Guardia di finanza, con cui ho lavorato. Con il loro entusiasmo e la loro preparazione professionale hanno consentito ai reparti di raggiungere obiettivi molto ambiziosi e di contribuire ad assicurare in questo territorio standard di qualità della vita tra i più elevati a livello nazionale. Grande voglia di cominciare da parte di Giacchi, che lavorerà sulla traccia lasciata dal suo predecessore: Sono fiero e orgoglioso di questo incarico. Si apre un'altra importante parentesi della mia vita e della mia carriera militare. Solo lavorando uniti e animati da spirito costruttivo, potremo raggiungere gli ambiziosi obiettivi e corrispondere alle aspettative di giustizia che ci provengono dalla collettività, nello svolgimento delle nostre primarie funzioni di polizia economico finanziaria. Sono fiducioso di poter condividere nuove esperienze operative e raggiungere ulteriori traguardi nell'attività di servizio proseguendo lungo il solco tracciato e percorso dai miei predecessori, caratterizzato dal rispetto delle regole, dalla trasparenza, dall'equilibrio e dal convinto attaccamento all'istituzione. Milan si sposta in laguna, dove lavorerà a stretto contatto con Maggiore; Giacchi sale in montagna, dove peraltro è già stato in precedenza. Nei giorni scorsi, il neo comandante aveva conosciuto i rappresentanti delle istituzioni bellunese e il nuovo procuratore della Repubblica, Paolo Luca, con il quale ci sarà un rapporto pressoché continuo, anche come Soccorso alpino della Guardia di finanza. Una specialità che ieri mattina tutti hanno ringraziato per il lavoro non solo tra le Dolomiti, ma anche in altre emergenze come il terremoto di Amatrice e la tragedia di Rigopiano. Un momento della cerimonia alla caserma "De Zorzi Stretta di mano tra Patrizio Milan e il successore Gaetano Giacchi -tit_org-

Addio a Giovanni, alpino tutto d'un pezzo

Sovramonte: chiesa gremita ieri a Sorriba ai funerali dello storico capogruppo degli alpini

[Redazione]

Addio a Giovanni, alpino tutto d'un pezzo (Sovramonte: chiesa gremita ieri a Sorriba ai funerali dello storico capogruppo degli alpini) In tanti, veramente tanti, si sono riuniti ieri a Sorriba per dare l'estremo saluto all'alpino Giovanni Appocher, mancato improvvisamente domenica sul Monte Caurio, durante la cerimonia di inaugurazione della chiesetta degli alpini di Feltre in ricordo degli uomini che giusto cento anni fa combatterono sul Caurio. Fermato a 66 anni da un infarto proprio su quella montagna a lui molto cara, ricca di storia e di eventi che tanto lo appassionavano. Dal 1999 Appocher è stato capogruppo degli alpini di Moline e di Sorriba (gruppo Ana che da diciassette anni comprende anche le penne nere di Faller), consigliere della sezione Ana di Feltre per tre mandati e collaboratore della protezione civile per tanti anni. Ma non basta, persona sempre pronta e disponibile verso gli altri, incarnava i valori dell'alpinità, della patria, della bandiera e della solidarietà. Ieri un'enorme folla di cappelli alpini e divise della protezione civile lo hanno salutato insieme ai famigliari e a centinaia di cittadini dell'altopiano e di altre località. La numerosa presenza di persone e di gagliardetti ci dicono che Giovanni era un alpino tutto d'un pezzo, persona generosa e aperta al dialogo. Anche se l'aspetto sembrava un po' ruvido aveva un cuore grande, ha esordito don Fabrizio Cassol in chiesa durante la messa. Tra i saluti ufficiali in cimitero, anche quello del sindaco di Sovramonte Federico Dalla Torre: Domenica Giovanni ha coronato il suo obiettivo, vedere la colonna della chiesetta al suo posto. Giovanni quando si aveva bisogno era sempre presente, Grazie a nome della comunità e delle istituzioni. Maurizio Campigotto vice capogruppo del gruppo Ana di Moline-Sorriba lo ha ricordato come persona semplice, schietta e sincera. E poi: Ciao Nane. Ora che sei andato andato avanti, seguici da lassù. (a.m.) Chiesa gremita ieri a Sorriba per l'ultimo saluto a Giovanni Appocher -tit_org- Addio a Giovanni, alpino tuttoun pezzo

Via ai lavori di pulizia del Lago Scin

[Redazione]

Via ai lavori di pulizia del Lago Sein CORTINA. Iniziata la pulizia a Lago Sein, tra Alverà e Rio Gèr. Ieri è stato ripulito dalla ditta De Prà, dopo la frana tra 4 e 5 agosto. Lavori anche al ristorante Lago Sein, gestito dallo chef Carlo Festini: la struttura è danneggiata. Si prevede di riapirla a dicembre, (a.s.) -tit_org-

Legnago, il vertice**Non solo volontari, droni anti-sciacalli per i Bomba days**

[R.p.]

Legnago, il vertice LEGNAGO (e.p.) Non solo forze dell'ordine e un esercito di oltre trecento volontari. A garantire la sicurezza e a scongiurare episodi di sciacallaggio durante i bomba days di Legnago, ci saranno anche occhi molto speciali. Perché domenica 17 e lunedì 18 settembre, in occasione delle operazioni di rimozione dei due ordigni bellici ritrovati ad aprile lungo l'argine dell'Adige che comporteranno l'evacuazione di circa 10 mila residenti, è stato stabilito di impiegare anche i droni. L'idea, proposta da un'associazione locale, è stata accolta con entusiasmo durante il vertice operativo di ieri mattina, nella sede della protezione civile in prossimità degli impianti sportivi. Quello che, nella doppia data delle operazioni di brillamento, diventerà il vero e proprio quartier generale di tutte le operazioni. Perché a partire dalle 8.30 di domenica, e per tutto lo svolgimento delle attività degli artificieri, la maggior parte della città del Torrione dovrà necessariamente essere deserta. Sul sito del Comune (www.comune.legnago.vr.it) sono già stati pubblicati tutti i dettagli con le varie zone interessate e nei prossimi giorni i residenti riceveranno a casa lettere personalizzate con tutte le istruzioni. Nel corso dell'incontro presieduto da un rappresentante della prefettura, ieri mattina si sono chiariti anche alcuni punti molto delicati che riguardano l'ospedale Mater Salutis e la casa di riposo. Nessuna evacuazione, ma le due strutture non saranno accessibili al pubblico. È stato deciso di allestire un presidio medico avanzato nel punto di raccolta di San Pietro e di potenziare l'attività del vicino pronto soccorso di Bovolone spiegano il sindaco Clara Scapin e l'assessore Claudio Marconi. Sospesa la circolazione dei treni sulla Legnago-Rovigo: è previsto un servizio navetta con i pullman. Disinnescati il sopralluogo dei militari nello scorso aprile lungo l'argine l'Adige: ➔ saranno prelevati gli ordigni -tit_org-

i progetti

Stanziati quasi trenta milioni Lavori al via dal prossimo anno*[Redazione]*

PROGETTI Il punto aggiornato della situazione l'ha fatta l'ordinanza semestrale del Commissario delegato per il terremoto, il presidente regionale Roberto Maroni ha preso atto del lavoro preparatorio del soggetto attuatore per il sisma, Roberto Cerretti. Nel lungo documento, pubblicato lo scorso 9 agosto, si dà conto del complessivo finanziamento di quasi 30 milioni per il ripristino della completa funzionalità scolastica. Vediamo nel dettaglio. Le opere già finanziate sono il ripristino della materna Garibaldi di San Benedetto Po e un piccolo lavoro di consolidamento alla primaria di San Giovanni del Dosso. Finanziate anche le opere di urbanizzazione al polo scolastico di San Giacomo. In tutto un milione e 219mila euro. Il grosso è costituito dalla 4 scuole i cui progetti preliminari sono stati tutti ammessi e finanziati. La parte del leone la fa l'istituto Strozzi di Palidano con 13,5 milioni; a seguire la primaria Vittorino da Feltre, la de Amicis e la direzione didattica di Pegognaga, un polo che costerà 8 milioni e 350mila euro. Quasi 4 milioni e 400mila euro sarà invece l'importo necessario per la ricostruzione della media Virgilio di Moglia, mentre 2 milioni e 650mila serviranno per la primaria De Amicis di Poggio Rusco. In tutto oltre 26 milioni e mezzo. Se i lavori partiranno il prossimo anno, la conclusione è prevista fra il 2019 ed il 2021. La Regione ha inoltre finanziato la riqualificazione di impianti sportivi a Moglia (palestra delle medie) per il quale c'è lo studio di fattibilità e del campo da basket al plesso scolastico di Quistello: l'importo complessivo è di quasi 623mila euro. Quasi 614mila euro (stima sommaria) sono stati previsti per la media inferiore di San Giacomo dopo che è stata riscontrata la presenza di sabbia nelle fondazioni. Infine, due ex edifici scolastici sempre a San Giacomo delle Segnate, la ex primaria e la ex materna, sono stati già finanziati (2 milioni e 132mila euro di importo). Diventeranno poliambulatori, sede associativa e di volontariato nonché tre alloggi per gli sfrattati del sisma, (fr.r.) La demolizione delle ex scuole di Moglia -tit_org-

Intervista a Ada Giorgi - Un'annata secca ma la Bonifica Terre dei Gonzaga c'è

[Gabriele Arlotti]

di Gabriele Arlotti Per gli agricoltori non solo mantovani l'estate trascorsa è destinata a rimanere scolpita negli annali. Ne parliamo con Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po che eroga acqua a tutte le aziende del Destra Po mantovano, comprendendo anche i comuni reggiani di Luzzara, Guastalla, Reggiolo, Rolo. Va ricordato che i Consorzi di Bonifica Mantovani, tutti insieme distribuiscono nel mantovano (2016) 900 miliardi di litri d'acqua; acqua che sostiene un'agricoltura che, da sola, vale il 2,6% del Pii agricolo italiano. Da queste parti, senza acqua non si produrrebbero i foraggi per i Parmigiano-Reggiano, le ortofrutticole, il mais, la soja... Presidente, come sarà quindi ricordata la stagione irrigua appena trascorsa? Certamente fra quelle più impegnative per noi agricoltori. Abbiamo avuto notevoli uscite economiche per far fronte al bisogno di risorse idriche dovute all'aumento delle temperature e al clima torrido. Però tutti noi abbiamo avuto la possibilità di tempi brevissimi di attingere l'acqua dai canali della bonifica nonostante il perdurare di una magra spaventosa e mai verificatasi prima a memoria d'uomo. Com'è stato possibile ottenere questo risultato? Dopo le emergenze idriche del 2003 e del 2006, il Consorzio ha ottenuto dal ministero il finanziamento di un importante progetto di rifacimento ed abbassamento di ben 14 delle 28 pompe dell'impianto di Boretto sul Po, per un costo di circa 8 milioni di euro. Una soluzione che ha consentito di affrontare un momento così delicato nel modo migliore possibile. Inoltre, abbiamo svolto un' oculata gestione delle spese per il funzionamento di tutto il complesso irriguo e scolante, che ha permesso di rendere i contributi degli associati fra i più bassi della regione Lombardia. I danni causati dal terremoto del 2012 possono ritenersi superati? A distanza di 5 anni vediamo la luce in fondo al tunnel. Non era mai successo in Italia che l'intero comprensorio di un consorzio di bonifica fosse all'interno del cratere di un sisma di tale gravità. Oggi i guardiani sono tutti rientrati nelle loro case, gli impianti sono tornati agibili e la situazione economica dell'ente, messa in grave difficoltà dai provvedimenti governativi sulla sospensione dei contributi, è tornata alla normalità con forti segnali di rinnovamento: gli impianti sono stati ripristinati dai danni e stiamo cercando la loro delocalizzazione ed ammodernamento. Il percorso difficile da perseguire con costanza e determinazione. Quali sono gli obiettivi futuri del Consorzio? Ci attende un futuro ricco di iniziative per migliorare il servizio offerto agli associati sia sul fronte della distribuzione irrigua, sia per quanto riguarda la regimazione delle acque di scolo e di falda. Su richiesta della regione Lombardia si metterà mano al nuovo piano di classificazione degli immobili consortili, quell'enorme riparto millesimale fra tutti i proprietari delle spese necessarie al funzionamento dell'ente e che sarà improntato ad una visione più equitativa basata sul valore degli immobili, dedotto dalla rendita catastale e non solo dalla superficie. La rete irrigua, inoltre dovrà raggiungere tutte le aziende: un diritto degli agricoltori a sostegno delle loro attività. Come influisce il cambiamento climatico nel lavoro della Bonifica? Le fornisco un dato: in base a rilievi partendo da analisi scientifiche, solo nel mantovano i cambiamenti climatici portano danni per almeno 50 milioni di euro/anno. Tantissimi, e stagioni come queste lo dimostrano. Le modifiche del clima ci impongono di ripensare, in particolare, alla gestione dello scolo soprattutto a valle dei centri abitati. Fenomeni atmosferici improvvisi, come le bombe d'acqua, sono sempre più frequenti e occorre affrontarli nonostante i pochi mezzi finanziari disponibili limitando al minimo le conseguenze. L'automazione degli sbarramenti di regimazione e l'incremento della manutenzione della rete sono due delle soluzioni possibili per ridurre gli effetti negativi causati dal cambiamento climatico.

Ritiene che i consorzi di bonifica riescano a fronteggiare le sfide del futuro? L'istituto consortile, questa miscela così ben assortita fra pubblico e privato, si è rivelato un sistema efficiente ed è sempre più spesso utilizzato in tutt'Italia. Basti segnalare che da quest'anno, l'intera città metropolitana di Firenze è stata inserita in una bonifica toscana e in futuro lo saranno altre città e la stessa regione Liguria che ne era sprovvista si sta indirizzando per la costituzione di consorzi. Anche a livello di Oltrepò Mantovano, dopo più di cento anni, l'ente è presente e lavora in

modo attivo per la sopravvivenza delle nostre aziende, del nostro territorio, e il futuro dei nostri figli. Non tutti sanno che l'acqua irrigua che viene distribuita dal Consorzio Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po proviene dal Fiume Po tramite l'impianto di Boretto e, da qui, con canalizzazioni e anche impianti di risalita. Nel comprensorio la superficie irrigabile è di 43.000 ettari, quella mediamente irrigata ogni anno è di 20.000 ettari. È Ada Giorgi, presidente del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in Destra Po; a lato l'impianto di Sermide -tit_org- Intervista a Ada Giorgi - Un'annata secca ma la Bonifica Terre dei Gonzaga è

Pompieri da Fanano e Vignola per il maxi incendio a Susano

[Redazione]

Pompieri da Panano e Vignola per il maxi incendio a Susano Sono intervenuti ieri anche i vigili del fuoco volontari di Panano, assieme a quelli di Vignola, per dare supporto alle lunghe e complesse operazioni di spegnimento del vasto incendio che si è sviluppato nella serata di martedì in territorio bolognese sul Monte del Pero, nei pressi di Susano di Vergato. Una situazione molto complessa che ha portato all'evacuazione di diverse abitazioni anche per il rischio che le fiamme facessero esplodere ordigni della seconda guerra mondiale dormienti in mezzo al bosco. L'odore acre dell'incendio si è sentito fino a Serra, suscitando timori di un'emergenza locale. Le fiamme sul monte del Pero; 1! àMgBB - -: Ss= é - ss u à -tit_org-

Incubo antrace: municipio evacuato

La procedura attivata ieri dopo l'apertura di una missiva contro il sindaco con polvere sospetta

[Olivia Bonetti]

Incubo antrace: municipio evacuato La procedura attivata ieri dopo l'apertura di una missiva contro il sindaco con polvere sospet CESIOMAGGIORE Allarme antrace ieri mattina in Municipio a Cesiomaggiore per una busta con polvere sospetta. Una sostanza biancastra che all'apertura della missiva, indirizzata al sindaco Carlo Zanella, è finita sulla scrivania. Conteneva una lettera di insulti al sindaco, al parroco e minacce all'amministrazione. C'era anche una seconda lettera indirizzata alla polizia locale, ma non è stata aperta. Ma anche sulle frasi minatorie della busta aperta i carabinieri della Compagnia di Feltre, che indagano sul caso con le ipotesi di minaccia grave e procurato allarme, mantengono il massimo riserbo. L'attacco di ieri arrivava dopo una lunga serie di minacce (mai rese note ai media fino ad oggi ndr) culminate in scritte di stampo neo-fascista sui muri del Comune. Erano circa le 11 di ieri quando i vigili del fuoco hanno avviato l'apposita procedura per i casi di sospetta antrace. Sono intervenuti da Feltre e con il personale del Nucleo Nbc (nucleare-biologico-chimico-radioattivo) di Belluno. Hanno avviato la bonifica sigillando il Municipio, le due vetture che sono entrate in contatto con la busta (una auto della polizia municipale che ha portato la lettera ai carabinieri di Santa Giustina e una vettura dei carabinieri che ha portato la missiva ai vigili del fuoco). Hanno poi sottoposto a "decontaminazione" anche le persone che erano presenti in Comune: 9 dipendenti, il sindaco Carlo Zanella e due esterni (uno dei quali era il deputato del Movimento 5 Stelle Federico D'Incà, in visita istituzionale). Hanno fatto spogliare tutti e hanno fornito loro delle tute bianche incontaminate e sono stati fatti uscire: il Comune alle 13.30 era chiuso, sigillato come le buste che contenevano i vestiti, in attesa dell'esito delle analisi. Intorno alle 17, sono arrivate buone notizie da Mestre, dal Nucleo Nbc, dove è stata inviata la lettera sospetta. Informalmente è stata esclusa la presenza di antrace: la polvere sarebbe innocua. Un sospiro di sollievo per le persone che sono entrate in contatto con la lettera, che comunque non avevano riportato alcun disturbo e non hanno necessitato di cure mediche. Nel caso si fosse trattato di antrace i 12 "contaminati" sarebbero stati avviati alle procedure di profilassi all'Usi. Ora la lettera sarà inviata ai carabinieri del Ris di Parma per le analisi sulle impronte dei responsabili. LA BONIFICA Dipendenti "decontaminati" chiuse anche l'auto A CESIOMAGGIORE Busta con sostanza bianca recapitata ieri in Comune: scattano subito le misure anti-contaminazione L'ALLARME In 12 a rischio per il contatto spogliati e fatti uscire: tutti gli uffici del palazzo bonificati dai vigili del fuoco I DIPENDENTI del comune di Cesio sottoposti alla decontaminazione -tit_org-

Tagliano l'erba, una scintilla: rogo sui Colli = In fiamme tre ettari di bosco

Una scintilla da un decespugliatore usato per tagliare le sterpaglie e si scatena l'inferno

[Francesco Cavallaro]

BATTAGLIA Tagliano l'erba. una scintilla: rogo sui Colli A pagina IX COLLI Il fuoco è divampato sulla collina di Uspida dove alcuni operai stavano lavorandt In tiamme tré ettad di bosco Una scintilla da un decespugliatore usato per tagliare le sterpaglie e si scatena l'inferno Francesco Cavallaro BATTAGLIA/MONSELICE A fuoco la collina di Lispida, al confine fra Monselice e Battaglia Terme. In fumo quasi tré ettari tra prati e boschi. L'allarme è scattato ieri intorno alle 13.30. Tré dipendenti di Villa Lispida stavano tagliando delle sterpaglie con un decespugliatore. All'improvviso le lame dell'attrezzo avrebbero cozzato contro un sasso: da lì sarebbe scoccata una scintilla che in pochi minuti, anche a causa del forte vento, ha incendiato mezzo colle. Sono stati gli stessi operai a dare l'allarme. Sul posto sono intervenute una squadra dei vigili del fuoco di Abano, una di Este e una di rinforzo da Padova, oltre che il gruppo antincendi boschivi dei Colli Euganei. Per domare le fiamme si è pure alzato in volo l'elicottero del servizio forestale regionale: ha dovuto effettuare almeno una trentina di passaggi per mettere il sito in completa sicurezza. Sul fronte delle indagini, al fine di effettuare tutti i rilievi del caso sono giunte una pattuglia dei carabinieri di Teolo, una di Battaglia e una dell'Arma forestale di Montegrotto. Esclusa da parte delle forze dell'ordine l'origine dolosa del rogo. Più probabile, per l'appunto, una causa del tutto accidentale. La situazione è tornata alla normalità, con la bonifica da terra da parte dei pompieri, poco dopo le 17. Non c'è mai stato alcun rischio per la popolazione: la zona colpita è isolata rispetto ai primi caseggiati. Ieri pomeriggio sul gruppo facebook Sei di Battaglia se è comunque montata la preoccupazione: Si vedono fiamme al confine con Monselice. Abbiamo paura. Un residente ha postato un video nel quale si vede l'elicottero in azione: attinge acqua dalla canaletta e poi si alza in volo: Ha lavorato così per ore raccontano alcuni testimoni. La zona è stata tenuta sotto controllo fino a tarda sera dal Gruppo antincendi boschivi dei Colli. Oggi ritorneranno sul posto per un altro sopralluogo. I volontari hanno continuato a tenere umida la zona interessata dalle fiamme per scongiurare il rischio di ulteriori focolai, ha spiegato l'assessore alla protezione civile di Battaglia, cui fa capo il gruppo antincendi, Massimo Dona. L'elicottero del servizio forestale regionale rimarrà a Galzignano pure la settimana prossima per qualsiasi eventualità. Purtroppo il caldo di questi giorni non aiuta. Dieci giorni fa si era sviluppato un incendio doloso a un paio di chilometri di distanza dalla collina di Lispida, sul monte Spine- frasse. In quel caso è intervenuto prima un elicottero dei vigili del fuoco di Padova, poi quello del servizio forestale regionale. Avvisati anche i carabinieri: sul posto una pattuglia di Abano. Secondo una testimonianza un individuo sarebbe stato visto scappare in direzione di Galzignano. Dell'eventuale piromane, però, a tutt'oggi non c'è traccia. Erano vent'anni che non registravamo incendi sui colli di Battaglia - aveva detto l'assessore Dona subito dopo il fatto Credevamo che il fenomeno si fosse in qualche modo esaurito. Non che i danni siano stati di grossa entità: si parla di meno di 50 metri quadrati andati in fumo. È il gesto, però, che preoccupa. Ora siamo sempre su chi va là. - tit_org- Taglianoerba, una scintilla: rogo sui Colli - In fiamme tre ettari di bosco

In 30 mila alla "notte blindata"

Le misure per la sicurezza non hanno scoraggiato gli ospiti arrivati a valanga

[Francesco Cavallaro]

NOTTE BIANCA Francesco Cavallaro MDNRFI IHF30 mila alla "notte blindata" Le misure per la sicurezza non hanno scoraggiato gli ospiti arrivati a valanga Oltre 30 mila persone hanno sfidato le misure antiterrorismo, su tutte i new jersey posizionati agli ingressi di Monselice, in occasione della Notte bianca andata in scena tra sabato e domenica. Inizialmente quei blocchi di cemento sono stati accolti con diffidenza - commenta l'assessore alla cultura e al turismo Gianni Mamprin - poi però residenti e cittadini non ci hanno più fatto caso: è stata una festa memorabile. Una quarantina i punti di intrattenimento dislocati nel centro storico. Si sono poi esibiti artisti di altissimo livello provenienti da tutta Italia. Grande affluenza anche al Museo San Paolo, al Castello, alla Torre Civica e a Villa Pisani. Vincente la formula dello street food - aggiunge - I locali hanno allestito appositi tavoli all'esterno. Le botteghe sono rimaste aperte fino all'una di notte, mentre le bancarelle fino alle 2. Ho avuto modo di parlare coi commercianti: sono rimasti tutti molto soddisfatti. Abbiamo centrato un ottimo risultato. Dati alla mano, sono arrivati a Monselice turisti da fuori Provincia e Regione. Ho percepito serenità nei volti dei visitatori. Nonostante i vari allarmi in ogni parte del mondo, la manifestazione si è svolta in maniera tranquilla. Mamprin desidera infine ringraziare in modo particolare Confesercenti, Confcommercio, Ascom, le forze dell'ordine, il gruppo volontari Carraresi, la protezione civile, gli operai comunali, gli uffici e le associazioni del territorio. -tit_org- In 30 mila alla notte blindata

Premiati oltre 130 piccoli scolari per l'adesione al progetto Pedibus

[G.dia.]

Premiati oltre 130 piccoli scolari per l'adesione al progetto Pedibus (G.Dia.) Serata conclusiva del progetto Pedibus al quale hanno partecipato oltre 130 bambini dei plessi scolastici "Stella" e "Pascoli". L'insegnante Monica Moretti come referente del progetto, ha illustrato i risultati raggiunti con i sei percorsi coperti dagli alunni, controllati dai volontari della Protezione civile, dell'Auser e dei Podisti-Avis con i genitori. Ad ascoltarla l'assessore Veronica Pasetto, il comandante dei vigili Maurizio Finessi, il coordinatore della Protezione civile. Ivano Domenicale e Nadia Franzoso del dipartimento Prevenzione dell'Ulss 5. Omaggi a tutti i piccoli partecipanti. riproduzione riservata -tit_org- Premiati oltre 130 piccoli scolari per adesione al progetto Pedibus

L'APPUNTAMENTO Domani l'inaugurazione**Settembre lendinarese, la festa dura dieci giorni***[I.bel.]*

L'APPUNTAMENTO Domani l'inaugurazione (I.Bel.) Dieci giorni che offriranno spettacoli, mercati, mostre, Luna park e sapori locali. Si apre domani il Settembre Lendinarese, la fiera cittadina più importante che da 352 anni chiude l'estate. Domani alle 19 in biblioteca comunale, l'inaugurazione con la presentazione del programma e del tradizionale Numero Unico, mentre sabato alle 18,30 è previsto il taglio del nastro del Mercato in Fiera in via Dalla Chiesa. Venerdì sera, in piazza, spazio ai ragazzi dell'animazione comunale estiva con lo spettacolo "Estate" ispirato al mondo Disney, mentre sabato, alle 21.30, giovani cantanti si sfideranno nel concorso "Lendinara Voce e musica" presentato e organizzato da Stefano Rizzi. Prima domenica di fiera con la novità "Lendinara in cosplay", dalle 15 alle 20 e alle 21.30 "We rock", saggio della Asd Wip Academy e della Rock Music Academy. Nella prima parte della settimana, in piazza Risorgimento, dalle 21 ci sarà il ballo su pista con orchestra: lunedì suoneranno I Rodigini, martedì la D'Animos Band e mercoledì Lara Agostini. Il 7 settembre la Banda cittadina si esibirà alle 21 davanti al santuario del Pilastrello, mentre venerdì 8 settembre, tradizionale giornata clou, per tutto il giorno ci saranno artisti e madonnari in via Varliero e la Protezione civile offrirà la possibilità di escursioni sull'Adigetto, mentre la serata sarà dedicata alla danza col musical "Billy Elliot" coreografato da Simonetta Rovere e ispira to al tema "femminicidio senza amore". L'ultimo fine settimana si apre con la possibilità di arrampicarsi su una parete attrezzata allestita dal Cai di Trecenta (disponibile dalle 10 alle 19, sabato e domenica) e la sfilata di moda, sabato 9 alle 21.30. Il 10 settembre, alle 9.30, il famedio di San Rocco sarà presentato ai cittadini dopo il restauro appena concluso e insieme a un volume a esso dedicato, mentre alle 16 le società sportive saranno protagoniste dell'iniziativa "Sport in piazza". I Tanto par Ridare, in piazza alle 21 con spettacolo a ingresso gratuito, e lo spettacolo piromusicale in zona Luna Park concluderanno la fiera. Immaneabili il Luna park, i mercati fieristici del 3, 8 e 10 settembre e l'iniziativa culinaria "Pro loco e sapori del Polesine" proposta nel secondo weekend. riproduzione riservata -tit_org-

Arrivano i temporali: allerta gialla per il Nord Est Piemonte

[Redazione]

La pioggia tanto attesa sta arrivando, ma c'è da stare attenti. L'Arpa (Agenzia regionale per la protezione ambientale) ha emesso un bollettino di allerta meteoidrologica indicando criticità ordinaria (rischio di allagamenti e locali frana) che colpiranno le zone del nord-est del Piemonte. Insomma la pioggia porterà benefici ai fiumi ormai ridotti a rigagnoli e all'agricoltura che mai come in questa estate ha sofferto per la mancanza di precipitazioni. Sabato invece tornerà il sole ma ci sarà un brusco calo delle temperature, pare almeno fino a dieci gradi in meno. La perturbazione atlantica che sta colpendo il Piemonte ha anche provocato un deciso abbassamento della quota delle zero termico dai 4.400 metri, la quota toccata più volte anche nella terza decade di agosto, a 2.700, in appena tre giorni. La perturbazione atlantica - spiega ancora Arpa - iniziata ieri pomeriggio, transiterà sul centro-nord italiano tra oggi e domani e porterà un paio di giorni di instabilità metereologica sul Piemonte. Poi da sabato il severo abbassamento delle temperature che sancirà definitivamente il termine dell'estate. L'Agenzia Arpa Piemonte ha reso noto inoltre che durante l'ondata di caldo africano di fine agosto le temperature massime in Piemonte sono state di 4-5 gradi superiori alla media del periodo, e di 7-8 gradi sulle Alpi Occidentali e l'Appennino. Ìãïã dd powri dijusa Ìiua la dtlu si îÛ é -tit_org-

Questura, Comune e organizzatori al lavoro per la sicurezza

Barriere d'acqua e metal detector per la festa dei Oto

Varchi e cercametalli prima dei concerti in piazza I moduli per l'alluvione diventano anti-veicolo Controlli sulle strade anche per la sfilata della Rua

[Paolo Mutterle]

LE MISURE. Questura, Comune e organizzatori al lavoro per la sicurezza Barriere d'acqua e metal detector per la festa dei Oto Varchi e cercametalli prima dei concerti in piazza I moduli per l'alluvione diventano anti-veicolo Controlli sulle strade anche per la sfilata della Rua Paolo Mutterle Le barriere antiveicolo arrivano anche alla Festa dei Oto. Dal 5 all'8 settembre, in occasione dei concerti di "Vicenza in Festival 2017", le strade di accesso a piazza dei Signori (sede degli spettacoli) saranno protette con dei dispositivi di sicurezza per ridurre il rischio di attentati in stile Barcellona. Anche se non sono note al momento minacce terroristiche dirette alla città di Vicenza, la vigilanza sarà comunque rafforzata per prevenire possibili azioni emulative. Gli spettatori dei concerti saranno inoltre controllati all'ingresso con il metal detector. Sono alcune delle misure discusse ieri nel corso di un vertice in questura al quale hanno partecipato le forze di polizia, gli organizzatori e i funzionari del settore mobilità e dell'ufficio coordinamento eventi del Comune. BARRIERE Non ci saranno gli ormai famosi jersey in cemento. Il motivo è che la richiesta di queste barriere è altissima in tutta Italia ed è diventato praticamente impossibile noleggiarle. Le autorità sono quindi ricorse a una soluzione già in casa: i moduli Aquadike, ovvero gli argini mobili in materiale plastico utilizzati a ponte degli Angeli e in altri punti del centro storico per le allerte alluvione. Acquistate dal Comune nel 2013 e costate circa 23 mila euro, queste barriere in polietilene sono in dotazione alla protezione civile cittadina e al momento inutilizzate, stante le condizioni meteorologiche. Saranno riempite d'acqua per reggere a eventuali urti da parte di veicoli e, a detta degli esperti, assicurano un'efficacia simile a quella dei jersey di cemento. La posa e la rimozione dai punti prescelti costerà solo qualche migliaio di euro. I punti, decisi dal settore mobilità del Comune in un'attività coordinata con questura, Uiss, vigili del fuoco e Società vicentina trasporti (per garantire il pas saggio di mezzi di soccorso e degli autobus pubblici), saranno una decina e non sono stati resi pubblici per ovvie ragioni. Male autorità comunali assicurano che, oltre a quelle di sicurezza, la posa terrà conto anche delle esigenze da parte dei residenti. METAL DETECTOR. In occasione dei concerti in piazza di Francesco Gabbani (martedì 5 settembre), Giovanni Allevi (giovedì 7) e Goran Bregovic (venerdì 8), i varchi di ingresso saranno presidiati da vigilanti privati a carico degli organizzatori. All'esterno della piazza saranno predisposti invece altri servizi di ordine pubblico da parte delle forze di polizia. I punti di accesso alla piazza saranno due, uno dalla loggia del Capitaniato e l'altro dall'angolo con piazzetta Palladio. Tutti gli eventi avranno inizio alle 21 e il consiglio è di arrivare in anticipo, anche se i numeri attesi (1.300 spettatori per Allevi, tutti seduti; 1.800 per Bregovic, 2.000 per Gabbani con tribuna e posti in piedi) dovrebbero garantire una gestione di afflusso e deflusso senza troppe criticità. L'assessorato alla mobilità ha rinnovato ancora una volta l'invito ai vicentini a evitare l'auto preferendo l'utilizzo di mezzi pubblici o di recarsi in centro a piedi o in bici. Sabato 9 settembre è invece in programma il giro della Rua, a ingresso libero; non ci sarà un filtraggio vero e proprio, ma verranno rafforzati i presidi di polizia lungo il percorso del corteo. DIFESA PASSIVE. Le esigenze di sicurezza vengono prescritte dalla questura, mentre gli interventi sulle infrastrutture e sull'arredo urbano spettano al Comune. Per questo è arrivato in giunta uno stanziamento di 20 mila euro, prelevati dal fondo di riserva e destinato a "new jersey e altri dispositivi di difesa passiva per mobilità cittadina". Serviranno a noleggiare i dispositivi richiesti da qui alla fine dell'anno, in attesa di nuovi investimenti che potranno arrivare nel 2018 con il nuovo bilancio. I moduli in plastica Aqu

adike della protezione civile verranno impiegati per evitare ingressi di veicoli in piazza dei Signori -tit_org- Barriereacqua e metal detector per la festa dei Oto

Trauma al ginocchio

[K.z.]

TRAUMA AL GINOCCHIO Scivola sul sentiero, poco immobilizzare prima del ponte tibetano, l'infortunato, trasportato e si procura una probabile in auto al pronto soccorso distorsione al ginocchio. E dell'ospedale di Santorso successo ieri pomeriggio per gli accertamenti. Non è alle 14, sulla Strada del Rè. grave, KJL Un uomo di Bassano, F.G, 72 anni, stava completando con la moglie l'anello di Campogrosso, quando è scivolato, uscendo dal sentiero. Subito allertato il Soccorso alpino di Schio, che ha provveduto ad -tit_org-

Rogo di sterpaglie Tenta di spegnerlo e si ustiona al volto

[Karl Zilliken]

È successo ieri pomeriggio nel bosco di via Casalena Nello Dalla Riva, ex capogruppo degli alpini e attivo nella Pro loco di Valli, è stato trasportato a Verona dal Telisoccorso. Le sue condizioni restano gravi Karl Zilliken Ha rischiato di morire per spegnere l'incendio che aveva accidentalmente provocato per sbaglio. Gaetano Dalla Riva, conosciuto come Nello, 80 anni di Valli Del Pasubio, ieri pomeriggio era impegnato nella pulizia delle viti nei campi della proprietaria e conoscente Antonietta Scocco, anche lei di Valli. Terminata la pulizia, l'uomo ha acceso un rogo poco distante dagli alberi di vite per incenerire le sterpaglie. Un colpo di vento e le fiamme si sono propagate in un pendio vicino, continuando ad espandersi. Immediata la chiamata ai vigili del fuoco di Schio, che sono partiti verso via Casalena 3 a Torrebelvicino. Senza attendere l'arrivo dei pompieri e dei carabinieri forestali, Dalla Riva ha cercato di spegnere il rogo, senza successo. Anzi, le fiamme lo hanno avvolto, bruciandogli le braccia, il ventre ed il viso, con il probabile interessamento delle vie respiratorie. In quell'istante sono arrivati i pompieri, che non si aspettavano di trovare l'uomo ferito gravemente. Le squadre scledensi con un'autobotte ed una fuoristrada si sono quindi divise: da un lato hanno prestato soccorso all'ustionato, allertando il Suem, dall'altra hanno provveduto allo spegnimento delle fiamme su circa 500 metri di terreno. Viste le condizioni di Dalla Riva oltre all'ambulanza di Santorso è arrivato l'elisoccorso di Verona. L'anziano non ha mai perso conoscenza. L'elicottero è ripartito verso il centro grandi ustionati del Borgo Trento dove Dalla Riva resta sotto osservazione. Ci sono volute due ore di lavoro per mettere in sicurezza l'area. Allertata anche l'Aib della protezione civile per la bonifica ed il monitoraggio notturno. Nello Dalla Riva, ex capogruppo degli alpini di Valli ed ex consigliere comunale, è molto noto in paese anche per la sua attività nella Pro Loco. Con lui, il cane Rambo, che ha rischiato di essere avvolto dalle fiamme ed è stato al suo fianco. Le indagini dei carabinieri forestali di Arsiero. -tit_org-

Houston, i miei 5 giorni in ostaggio dell'uragano Harvey

[Nicoletta Novara]

Houston, i miei 5 giorni in ostaggio dell'uragano Harvey Cinque giorni ostaggio dell'uragano - poi declassato a tempesta tropicale- Harvey. Il piacentino Stefano Fantini che vive a Houston da più di due anni, ha vissuto questi giorni con molta angoscia come ci ha detto ieri lui stesso durante una telefonata WhatsApp. Finalmente ha smesso di piovere, è uscito un timido sole e il supermercato vicino casa ha riaperto ha detto Fantini- dopo cinque giorni in cui è stato detto di non uscire assolutamente dalle nostre abitazioni, posso rimettere piede fuori casa, è stata una situazione molto angosciante. Fortunatamente Fantini abita nel nord della città dove i danni sono stati decisamente minori: Prima dell'arrivo dell'uragano avevo fatto provviste, la luce è mancata solo per dodici ore nella mia zona, sono saltati i ponti radio - ci ha raccontato- ma grazie al wi-fi sono riuscito a comunicare con la mia famiglia a Piacenza. In attesa di Harvey, Fantini aveva infatti seguito le indicazioni diffuse tramite i canali radiotelevisivi e gli avvisi affissi sulle porte del condominio, riempiendo le sue due vasche di acqua, facendo provviste nei supermercati presi letteralmente d'assalto e togliendo qualsiasi oggetto dai terrazzi. Nel mio palazzo abita anche la famiglia di un altro piacentino, mio collega alla Drillmec, li ho visti e stanno tutti bene - ha detto Fantini - gli uffici che gestiscono il palazzo ci hanno aiutato, hanno portato dell'acqua negli spazi comuni e hanno dato tutte le indicazioni su come comportarci. Sono state ore molto difficili, invece, per un altro collega di Fantini originario di Modena: Ci siamo sentiti in questi giorni, lui abita a downtown con la moglie e il figlio di un anno, quella zona è stata colpita duramente, sono ancora bloccati in casa e sono stati tre giorni senza luce. Fantini riprenderà quest'oggi a lavorare: Non vedo l'ora, essere costretti in casa è una tortura. Prima che la vita di tutti, a Houston, torni alla normalità, ci vorrà un bel po' di tempo: I danni stimati sono di bilioni di dollari, nella zona del porto è tutto distrutto, basti pensare che le persone, a downtown, sono state evacuate in barca e che molte barche sono di privati cittadini che le hanno messe a disposizione della Protezione Civile. Come si temeva all'inizio, i danni sono stati dati dagli allagamenti più che dalla potenza di Harvey. Nicoletta Novara Il racconto del piacentino Fantini: situazione angosciante, funzionava solo il wi-fi Un'abitazione di Houston allagata - tit_org- Houston, i miei 5 giorni in ostaggio dell'uragano Harvey

Terremoto, a Norcia c'è Laura, la bambina che donò i 5 euro

[Redazione]

Terremoto, a Norcia c'è Laura, la bambina che donò i 5 euro. Norcia l'aveva vista solo nelle foto di mamma e papà scattate quando ancora non era nata e poi, in tv, crollare sotto i colpi del sisma. Così il suo animo propenso sempre ad aiutare gli altri, non ha resistito e Laura, bambina di 11 anni di Ne, paesino del Genovese, ha voluto donare al Comune 5 euro, inviati al sindaco nei mesi scorsi. Ieri ha visitato con la famiglia, che ha accolto l'invito dell'assessore regionale al Welfare Luca Barberini, la città. Contenta - ha detto - che abbiano ricostruito un po' anche con i miei soldini. Il gesto della bambina emozionò l'Italia intera a pochi giorni dalla catastrofe del 30 ottobre dell'anno scorso. Dopo avere visto le immagini in tv delle case e delle chiese crollate per il terremoto ho pensato che questa povera gente doveva essere aiutata. Allora ho preso carta e penna e ho scritto il biglietto, mettendoci dentro una parte dei soldini che mi aveva portato il topolino dei dentini" ha raccontato Laura. Accompagnata dalla sorellina Federica e dai genitori Loredana e Alessandro Gaggero, ha fatto visita al centro umbro su invito dell'amministrazione comunale e della Regione. A illustrare loro il centro storico ferito dal sisma e ciò che si sta facendo per rimettere in piedi Norcia, sono stati il vicesindaco Pierluigi Altavilla e l'assessore Barberini. Laura ha incontrato i vigili del fuoco e gli uomini dell'esercito, ma anche tanta gente di Norcia che si è complimentata per il suo gesto. Emozionata e felice ha salutato tutti. Invitata dal Comune. Contenta che abbiano ricostruito un po' anche con i miei soldini -tit_org- Terremoto, a Norcia c'è Laura, la bambina che donò i 5 euro

Incendio sulla collina di Lispida, bruciati tre ettari di bosco = Bosco in fiamme sulla collina di Lispida

[Gianni Biasetto]

Incendio sulla collina di Lispida, bruciati tre ettari di bosco. Tre ettari di bosco sono stati distrutti dal fuoco sulla collina di Lispida, nel territorio di Monselice al confine con Battaglia Terme. L'incendio, domato con l'aiuto dell'elicottero del Servizio forestale regionale, sarebbe stato originato dalle scintille provocate da alcuni operai al lavoro con il decespugliatore BIASETTOAPAGINAZV Boscofiamme sulla collina di Lispida. Distrutti tre ettari di vegetazione, il titolare dell'azienda agricola omonima assicura: L'incendio è stato accidentale): di Gianni Biasetto MONSELICE In fiamme la collina di Lispida, ai confini tra i comuni di Monselice e Battaglia Terme, nel Parco regionale dei Colli Euganei. Il rogo, avvistato intorno alle 13.30 di ieri, in poco più di un'ora, alimentato dal vento da Est, ha distrutto quasi 3 ettari di vegetazione. Stando alle dichiarazioni del titolare dell'Azienda agricola Castello di Lispida, Alessandro Sgaravatti, l'origine dell'incendio sarebbe accidentale. Tre nostri operai stavano pulendo il prato che confina con il bosco dalle sterpaglie con un decespugliatore, probabilmente il contatto della lama con una pietra ha generato delle scintille che hanno innescato le fiamme nell'erba secca, spiega il titolare della cantina nota per la produzione di vini di qualità. Lo spegnimento. Una ventina di minuti dopo l'avvistamento delle fiamme sul posto si sono recati i vigili del fuoco dei distaccamenti di Abano ed Este e del comando di Padova, 14 uomini con 4 automezzi. Il fuoco, partito ai bordi della strada sterrata che costeggia lo scolo Lispida, alimentato dal vento ha velocemente interessato la zona boschiva della collinetta. I pompieri, coadiuvati dagli uomini del Servizio Forestale e dai volontari dell'Aib (Antincendio boschivo) Colli Euganei, hanno effettuato i primi interventi con le lance alimentate da due autobotti e da un paio di moduli montati sui fuoristrada. Alle 14.55 il direttore delle operazioni di spegnimento, Enrico Bergamo, ha dato il via libera ad alzarsi in volo all'elicottero dei Servizi forestali regionali di stanza questa settimana nell'elisuperficie della protezione civile di Valsanzibio. Il mezzo aereo, che ha potuto rifornirsi d'acqua dal vicino canaletto che delimita la proprietà dell'azienda, con una trentina di lanci è riuscito a domare le fiamme. Alle operazioni di spegnimento hanno partecipato più di 30 persone. Danni alle api. Oltre al patrimonio boschivo andato in cenere, il rogo ha danneggiato una ventina di alveari di un apicoltore che si trovavano nel prato ad una cinquantina di metri dall'area boscata. Gli alveari grazie all'intervento dei vigili del fuoco non sono stati intaccati dalle fiamme ma sembra che un grosso danno alle api l'abbia fatto il calore e il fumo. La bonifica. terminate le operazioni di spegnimento, alle quali hanno assistito numerosi curiosi, l'area della collina di Lispida percorsa dalle fiamme è stata consegnata ai volontari per la bonifica e il controllo delle ceppelle ancora ruminanti. I controlli sono andati avanti tutta la notte a cura dei volontari della protezione civile di Battaglia. Nonostante le origini del rogo pare ormai certo siano accidentali, ieri pomeriggio nella tenuta del Castello di Lispida si sono recate due pattuglie dei carabinieri dalle stazioni di Teolo e Battaglia e una dei carabinieri forestali da Montegrotto. Sul posto anche il maggiore Marco Turrini che comanda la Compagnia di Abano e il suo vice Luigi Troiano. Rogo innescato dalle scintille di un decespugliatore Sul posto 14 vigili del fuoco e i carabinieri -tit_org- Incendio sulla collina di Lispida, bruciati tre ettari di bosco - Bosco in fiamme sulla collina di Lispida

Scarperia e San Piero

Incendio devasta più di un ettaro di bosco a Sant'Agata*[Redazione]*

FIRENZE CITTA' METROPOLITANA Scarperia e San Piero Incendio devasta più di un ettaro di bosco a Sant'Agata OLTRE un ettaro e mezzo di bosco è andato distrutto ieri pomeriggio a Sant'Agata di Mugello in località Montepoli, nell'arca, passato il cimitero, sopra la chiesa. Al momento in cui le fiamme hanno fatto la loro comparsa, a titolo precauzionale sono state evacuate due persone da un'abitazione, ma sono state fatte rientrare a casa al termine delle operazioni. Sul posto i vigili del fuoco di Borgo San Lorenzo insieme ai volontari inviati dalle sale operative dell'antincendio boschivo. Sei squadre con 15 persone impegnate: Unione comuni MugeUo con il direttore operazioni, i carabinieri della stazione di Scarperia, Vab Mugello e Anpas Barberino. Significativo il contributo dell'elicottero della flotta regio nale, intervenuto rapidamente e che ha potuto rifornirsi in un laghetto vicino aU'area in fiamme. In corso fino a sera le operazioni di bonifica. Pare che 1 incendio si sia sviluppato su diversi focolai, l'ipotesi del dolo appare la più probabile. -tit_org- Incendio devasta più di un ettaro di bosco a Sant Agata

Roghi sparsi lungo il fiume siamo assediati dal fumo abitanti in fuga dalle case = Fuoco, fumo e paura

Bruciano le sponde del fiume Magra Bruciano le sponde del fiume Magra

[Redazione]

VAL DI MAGRA Roghi sparsi lungo il fiume Siamo assediati dal fumo Abitanti in ftiga dalle case Fiamme vicino alle case, abitanti in A PAGINA 13 L'ALLARME è alto per gli incendi che si sviluppano a ripetizione sulle sponde del fiume Magra, nei territori di Vezzano, Arcóla e Santo Stefano. Tanti, troppi, ogni giorno più di un rogo e vigili del fuoco costretti ad autentici "tour de force" per fermare le fiamme, combattendo contro la vegetazione secca che brucia in un attimo e il vento. Indagano i carabinieri della compagnia di Sarzana e cercano conferme ai sospetti che tutti quei fuochi non siano casuali ma una o più mani li accendano. L'ennesimo allarme è scattato ieri verso le 12,30 quando il rogo si è sviluppato in due punti a un passo dal campo sportivo di Corea, nel Comune di Vezzano, e al confine fra Santo Stefano e Albiano Magra. Su tutti e due i fronti hanno lavorato senza sosta per ore le squadre dei vigili del fuoco della Spezia e del distaccamento di Sarzana. Sono riuscite a circoscrivere gli incendi che sono arrivati a lambire i giardini di alcune abitazioni. E' interve nuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco che ha effettuato una serie di lanci d'acqua. La densa coltre di fumo ha invaso la piana di Vezzano ed è arrivata al centro abitato creando panico fra gli abitanti molti dei quali per ÃàÃà è irrespirabile hanno abbandonato le loro case. Per fortuna non ci sono stati feriti ne danni alle strutture anche se sul posto sono arrivate ambulanze e centri mobili di soccorso perché qualcuno per lo spavento ha accusato malori. Sono state chiuse le autostrada, sia la A 15 che la Genova-Livorno a causa del fumo che creare problemi di visibilità. Sull'Autocisa ulteriori problemi e ha creato l'incidente di un Tir che ha perso, per fortuna senza coinvolgere altri mezzi. Per ore il traffico sulle autostrade è stato rallentato e si sono create lunghe code. IN COREA è intervenuta di supporto ai vigili del fuoco la squadra di protezione civile che ha bloccato le auto per non farle avvicinare troppo all'incendio. Grazie al lavoro dei pompieri e ai lanci dell'elicottero l'incendio, comunque molto esteso, è stato tenuto sotto controllo. Seri problemi anche nel tratto fra Santo Stefano ed Albiano, dove insieme ai vigili del fuoco è intervenuta la protezione civile. Un altro incen dio si era sviluppato l'altra sera sempre sulle sponde del Magra nel tratto fra Santo Stefano e Vezzano. UN fenomeno ormai preoccupante che richiama l'attenzione sul degrado lungo le sponge del fiume dove sono numerose le discariche abusive con rifiuti di ogni genere accumulati tra la vegetazione incolta.. I consiglieri di minoranza Stefano Ponzanelli e Alberto Monticeli! (Santo Stefano Popolare) che attaccano il sindaco Sisti e l'assessore Giannarelli per il loro assordante silenzio e chiedono la convocazione della commissione ambiente.fenomeno non è di grande entità scrivono - ma la cadenza periódica con cui si sta verificando sta allarmando i cittadini. Alcuni di loro stanno segnalando il preoccupante problema per la presenza fra i resti dell'incendio di residuo di eternit o materiale industriale di risulta e l'amministrazione comunale non ha neppure una volta chiamato l'Arpal per fare i dovuti controlli. IL RIHO è arrivato sull'autostrada creando problemi di sicurezza al traffico sia sulla Genova-Livorno che sull'Autocisa, bloccata anche per una vettura precipitata da un Tir, fortunatamente, senza coinvolgere altri mezzi Due roghi Ieri vigili del fuoco impegnati nelle stesse ore nella zona del campo sportivo di Corea, nel Comune di Vezzano, e al confine tra Santo Stefano e Albiano Magra ALLARME Soccorsi per l'incendio di ieri in Corea (foto /Massimo Pasquali) -tit_org- Roghi sparsi lungo il fiume siamo assediati dal fumo abitanti in fuga dalle case - Fuoco, fumo e paura

Cacciatori in aiuto della protezione civile

[Redazione]

Cacciatori in aiuto della Protezione Civile TANTI alla cena in piazza Querciola organizzata dall'associazione sportiva cacciatori di Casteinuovo con la squadra 70 e Federcaccia della Spezia per acquistare materiale e attrezzature da destinare alla squadra di protezione civile, impegnata sul territorio ma anche in supporto ad altri volontari. Sono stati consegnati 1.540 euro al gruppo coordinato da Ofelio Scintu. Ringraziamenti anche a centro agrario di Giammori e Bertacchini, Cantine Lunae di Bosoni, Panificio Ponzanelli, panificio-pasticceria dei fratelli Montebello per il contributo.

-tit_org-

Punto da una vespa, muore turista di Lainate

[Redazione]

Punto da una vespa/ muore turista di Lainate MALESCO - Una tranquilla e facile passeggiata in montagna che si è trasformata in dramma, a causa della puntura di un insetto. E morto così Biagio Scaramuzzini, un trentottenne originario di Crotone ma residente a Lainate. Ieri mattina in compagnia di alcuni amici aveva deciso di compiere una breve escursione in Valle Vigezzo. La meta scelta era l'alpe Colpretto, una radura a circa 1200 metri di quota, posta in mezzo ai boschi che sovrastano Malesco e si spingono fino in Valle Loana. L'alpeggio è facilmente raggiungibile grazie ad una semplice passeggiata, partendo dal paese e per questo è meta alquanto frequentata. Forse il gruppetto oltre che ossigenarsi nella natura del luogo voleva anche cercare qualche fungo proprio in questa fascia boschiva della montagna che digrada da La Cima, corn'è semplicemente chiamata la vetta che sovrasta Malesco. Fatto sta che tutto d'un tratto l'escursione si è trasformata in tragedia: Biagio Scaramuzzini forse ha inavvertitamente mosso con lo scarponcino una zolla di terra da cui si sarebbe levato lo sciame che lo ha punto. E' successo intorno alle 13. Gli amici che erano col trentottenne lainate, preoccupati per la gravità della situazione, hanno immediatamente allertato i soccorsi. Vista la criticità, dalla Centrale Operativa del 118 è stata inviata sul posto l'eliambulanza. Il sorvolo dell'elicottero nei cieli di Malesco non è passato inosservato e sia i residenti che i tanti turisti che in questo periodo soggiornano in Valle Vigezzo hanno subito capito che era successo qualcosa di grave. E stato fatto intervenire anche il soccorso alpino vallisgottardo con le squadre pronte a mettersi in cammino per l'alpe Colpretto, risalendo a piedi il sentiero che parte da Malesco. Non ce n'è stato bisogno, purtroppo. Le condizioni di salute dell'escursionista lombardo si sono aggravate sempre più fino a precipitare: è stato colto da shock anafilattico. A nulla è valso il disperato tentativo di rianimarlo da parte del medico e del personale paramedico a bordo dell'eliambulanza e il trasporto al DEA dell'ospedale San Biagio di Domodossola. Per Scaramuzzini non c'è stato più nulla da fare. La salma è stata trasferita all'obitorio del nosocomio ossolano, già a disposizione dei famigliari. Su quanto accaduto ieri nei boschi vigezzini si sono interessati, con le verifiche del caso, anche i Carabinieri di Domodossola e Santa Maria Maggiore. Non sono state ancora fissate le date delle esequie. Marco De Ambrosis -tit_org-

Il sindaco: Valorizzeremo il Lura

[Redazione]

sottolinea il primo cittadino. Che prosegue: Anche sulla base di quanto ci è stato detto dagli enti superiori, riteniamo che non sarà affatto infrequente vedere il Lura, sempre più legato a quelle che sono le acque piovane, o in secca o in piena. L'intento del Comune è di proseguire la valorizzazione del corso d'acqua in collaborazione con il consorzio Parco Lura, ente che ha avviato e promosso vari interventi mirati sia alla fitodepurazione delle acque che a migliorare le dill Lura è stato in secca per gran parte di agosto (BIH;I verse aree verdi attorno al tonente. Il Lura a lungo in secca in questi giorni è stato un'occasione per svolgere con la protezione civile dei sopralluoghi, a cui ho partecipato anch'io, per valutare gli interventi ambientali conclude Fagioli - ed è stato proprio nel corso di tali verifiche che abbiamo ritrovato l'ordigno inesploso in seguito recuperato e fatto brillare dagli artificieri. Gianluigi Saibene Paticeaa commissario itin -tit_org-

Morto in casa da sette giorni Oggi l'addio di Parravicino

[Redazione]

Morto in casa da sette giorni Oggi l'addio di Parravicino Erba L'autopsia ha stabilito che a Giovanni Nava è stato fatale un infarto miocardico Verranno celebrati questo oggi alle 15 nella chiesa di Santa Maria Assunta di Parravicino i funerali di Giovanni Nava, 73 anni, l'uomo trovato morto domenica nella sua abitazione al primo piano di una corte di via Cantù. Nava era celibe e viveva solo a pochi passi da Villa Parravicino Sossnovsky e dalla stessa chiesa di Santa Maria Assunta. Al termine della funzione, che sarà preceduta alle 14.30 dalla recita del rosario. Nava - che lascia il fratello Ermanno e tre nipoti - verrà sepolto nel cimitero della frazione. A preoccuparsi per la sorte del pensionato è stato proprio uno dei nipoti: non riuscendo a mettersi in contatto telefonico con lo zio, domenica pomeriggio ha chiamato il 112. In via Cantù sono arrivati i vigili del fuoco, i carabinieri e il medico che ha constatato il decesso di Nava. Ieri mattina è stata effettuata l'autopsia. A quanto risulta il decesso risalirebbe a circa una settimana fa e sarebbe stato causato da un infarto miocardico; stando ad alcune ricostruzioni, fino al 22-23 agosto durante il giorno le finestre della casa erano aperte: è probabile che l'uomo sia morto nel corso della notte. L. Men. -tit_org- Morto in casa da sette giorni Oggi l'addio di Parravicino

Terra bruciata = Il rogo che avanza

Calistri e F. Moroni a pagina 4 e 5

[Giacomo Calistri]

di GIACOMO CALISTRI - VERGATO - NON HANNO dubbi i componenti della task force di soccorso: è sicuramente opera dei piromani il gigantesco incendio scoppiato alle 21 di martedì lungo le pendici del monte Pero e di quello di Aldara nei boschi del territorio di Vergato. E assolutamente impossibile che le fiamme si siano potute sviluppare a causa dell'autocombustione e di conseguenza gli inquirenti ipotizzano all'unanimità il gesto doloso afferma il sindaco Massimo Gnudi. Il primo cittadino vergatese, per cautelarsi contro l'emergenza, ha emesso un provvedimento che vieta l'utilizzo, da parte di una famiglia bolognese, della seconda casa situata nei pressi della località Spezzola di Sopra nella zona della frazione Susano. C'è da considerare che le fiamme - aggiunge Gnudi - si sono sviluppate in due diversi punti a ridosso della strada Provinciale 25 Vergato-Zocca e per consentire alle squadre di soccorso di operare nel difficile lavoro di spegnimento, continuato anche nella giornata di ieri, si è mobilitata anche una squadra speciale. Di primo mattino, sono entrati in azione gli uomini del soccorso: facevamo parte del gruppo i vigili del fuoco dei distaccamenti della montagna e di diversi comandi dei territori emiliano-romagnoli assieme a carabinieri, forestale, polizia municipale e Protezione civile. NEL ROGO sono stati ridotti in fumo quasi 30 ettari di querceti. Sie messo inoltre all'opera un elicottero dei pompieri del comando provinciale che in continuazione ha scaricato l'acqua dei serbatoi riempiti in una briglia sul fiume Reno a valle di Vergato e a confine con il Comune di Grizza- na Morandi. La gravissima situazione dell'Appennino è stata segnalata all'assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo che, a sua volta, ha fatto richiesta agli enti superiori per l'invio di altri velivoli in grado di contribuire allo spegnimento di un enorme rogo, ma, come tutti sanno, analoghe situazioni di emergenza si stanno registrando in diverse parti d'Italia e di conseguenza il caso veigatese è stato inserito in una sorta di lista d'attesa. INTANTO, il bosco di querce, inaccessibile a piedi, ha continuato a bruciare sprigionando un'impenetrabile coltre di fumo, visibile anche dalla statale Porrettana. I militari dell'arma della locale compagnia, assieme agli agenti della polizia municipale, hanno deviato il traffico della provincia le 25 al km 5 lungo vie alternative; sulla stessa strada, a causa dell'incendio alimentato anche dal vento, sono caduti inoltre numerosi massi, in più sono esplosi residuati bellici della seconda guerra mondiale, creando ulteriori rischi. La difficile situazione che si sta vivendo in queste ore fra Vergato e Cereglio, ha riportato alla memoria un analogo episodio che si verificò una quindicina di anni orsono quando, sulle pendici del monte Pero e di Aldara, si sviluppò un rogo innescato dalla sconsiderata azione di piromani. UN GESTO DOLOSO È IMPOSSIBILE CHE LE FIAMME SI SIANO PROPAGATE A CAUSA DELL'AUTOCOMBUSTIONE. SIAMO SICURI SIA OPERA DI ALCUNI PIROMANI IL GRUPPO DI SOCCORSO IN AZIONE I VIGILI DEL FUOCO DEI DISTACCAMENTI DELLA MONTAGNA CON CARABINIERI, FORESTALE, POLIZIA MUNICIPALE E PROTEZIONE CIVILE LÀ DEVASTAZIONE NEL ROGO SONO STATI RIDOTTI IN FUMO QUASI 30 ETTARI DI QUERCETI. È STATO MOBILITATO ANCHE UN ELICOTTERO DEI POMPIERI IN AZIONE I vigili del fuoco al lavoro per spegnere l'incendio divampato martedì -tit_org- Terra bruciata - Il rogo che avanza

Incendio vicino alle case, vigili del fuoco in azione per ore*[Oscar Bandini]*

SANTA IN LOCALITÀ TRÉ FONTI, LE FIAMME SONO DIVAMPATE VERSO LE 15 E HANNO LAMBITO DUE ABITAZIONI Incendio vicino alle case, vigili del fuoco in azione per 01 UN INCENDIO di vaste proporzioni ha colpito ieri pomeriggio l'abitato di Tré Fonti in Comune di Santa Sofia. Poco dopo le 15 infatti le fiamme - partite dalla scarpata lungo il lato sinistro della provinciale Bidentina a livello della frazione di Isola - si sono propagate rapidamente e, in poco tempo, hanno lambito le abitazioni delle famiglie Toschi e Stefànnelli. Solo l'intervento dei residenti ha evitato il peggio, vista anche la presenza di bomboloni del gas. Nel frattempo alcuni santasofiesi provenienti da Biserno avevano avvertito i vigili del fuoco e così rapidamente sono giunte sul posto le squadre di Rocca San Casciano, Civitella e Bagno di Romagna oltre ai carabinieri forestali di Santa Sofia. Le fiamme nel frattempo si erano propagate in una vasta area boschiva impervia e caratterizzata dalla presenza anche di una pineta. Una quindicina di vigili e carabinieri forestali sono rimasti al lavoro fino al tardo pomeriggio sia per bonificare le arce sia per fermare le fiamme che erano ancora visibili nella pineta che sovrasta le case. Il sindaco di Santa Sofia Daniele Valbonesi ha richiesto anche l'intervento dei Canadair, impegnati però nell'area del bolognese. Il fuoco ha toccato un'area di oltre due ettari, ma sia per le cause che per la conta dei danni bisognerà attendere i risultati delle indagini. Oscar Bandini -tit_org-

L'INCENDIO IN VIA PAOLO RUFFINI**Danno fuoco ad un'auto indagini sul rogo misterioso***[Redazione]*

L'INCENDIO IN VIA PAOLO RUFFINI Danno fuoco ad incauto indagini sul rogo misterioso **FORSE** quella vettura ha infastidito qualche residente, essendo parcheggiata nello stesso punto da molto tempo e occupando, di fatto, un 'posto prezioso'. Fatto sta che martedì sera qualcuno ha cercato di darle fuoco per poi fuggire poco dopo. Sono intervenuti i pompieri, alle 23 dell'altra sera, in via Paolo Ruffini, per evitare che un piccolo incendio si propagasse velocemente alla vettura e alle abitazioni vicine. Ad avvisare i vigili del fuoco è stato un passante, che ha notato una 'fiammella' sotto al veicolo. Quando le squadre sono giunte sul posto, fortunatamente l'incendio non si era ancora propagato ma i tecnici dei pompieri hanno appurato come la macchina fosse stata cosparsa di gasolio pochi minuti prima. Sul posto sono intervenute anche le volanti che hanno raccolto alcune testimonianze per capire chi abbia tentato di appiccare il fuoco all'utilitaria, parcheggiata dinanzi al civico 75 di via Ruffini. Non vi sono dubbi sul fatto che il rogo sia di natura dolosa e sono in corso accertamenti, da parte della polizia, per risalire ai responsabili. -tit_org-

Danno fuoco ad un'auto indagini sul rogo misterioso

SERRAMAZZONI

Lieve scossa di terremoto

[M.v.]

SERRAMAZZONI -SERRAMAZZONI- loro nã si trovavano ai piaÈ STATA registrata ieri in- ù superiori degli edifici. torno all'oradi pranzo a Ma la notizia ha fatto lo Serramazzone una scossa di stessoSir del social netterremoto di magnitudo wc)rK fortunatamente contenuta. " evento sismico è stato localizzato dall'Istituto nazionale di geofísica e vulcanologia a 4 chilometri dal centro di Serra alle ore 12 e 23 minuti. Il terremoto ha registrato magnitudo 2, ad una profondità di 22 chilometri. La scossa è stata avvertita da poche persone, da co- -tit_org-

Ancora incendi, la A15 chiusa per un'ora

[Redazione]

Ancora incendi, la A15 chiusa per un'ora. Fiamme ad Aulla. Mulazzo e Filattiera: grande lavoro dei vigili del fuoco. L'autostrada A15 Parma-La Spezia tra gli svincoli di Aulla e il nodo A12 in direzione di La Spezia. L'autostrada è stata poi riaperta dopo un'oretta, quando si erano formati 2 chilometri di coda nel tratto che si trovava vicino all'incendio. Situazione difficile, quella di ieri. Nella giornata che, a detta dei meteorologi, avrebbe dovuto segnare lo spartiacque tra questa torrida estate e le rinfrescanti piogge autunnali, tre incendi hanno colpito la Lunigiana in diverse località. Le fiamme hanno coinvolto fortunatamente solo terreni agricoli a Mulazzo e Filattiera, espandendosi velocemente a causa del terreno e della vegetazione molto secca a causa della siccità che ha colpito la Lunigiana. Gli incendi di Mulazzo e Filattiera sono scoppiati quasi in contemporanea, a nemmeno un'ora di distanza l'uno dall'altro con le stesse modalità. Ad avere la peggio è stata la zona lungo il corso del Magra tra Groppoli ed Arpiola dove sono andati in fumo 5 ettari di terreno, arrivando al limite della zona boschiva, con quest'ultima toccata solo in minima parte dalle fiamme. A Filattiera invece una situazione più contenuta, lontana dall'abitato, ma che ha avvolto parte della cittadina da una spessa coltre di fumo. L'emergenza, in attesa che arrivassero i mezzi di soccorso dei vigili del fuoco, chiamati anche da Carrara ad intervenire sul posto, è stata gestita dalla Vab e dall'antincendio boschivo dell'Unione che hanno arginato le linee di fiamma impedendo che potesse estendersi ulteriormente, con le operazioni di spegnimento che sono andate avanti sino al tardo pomeriggio. Ancora non si conosce la natura, dolosa o meno, dei luoghi dove le fiamme si sono propagate: si attende la verifica degli addetti per stabilirla, sperando che siano fortunosi incidenti e non l'opera di un piromane seriale che ha voluto mettere a segno un triplice delitto. L'attesa della pioggia adesso diventa davvero un desiderio pressante, visto che non solo porterebbe refrigerio e sollievo dopo le temperature record di queste settimane, ma garantirebbe un effetto preventivo nello svilupparsi di casistiche come queste. (c.b.) Il fumo che ieri lambiva l'A15 -tit_org- Ancora incendi, la A15 chiusa per un'ora

Brucia isolotto nel padule Rosi: incendio doloso

[Cesare Bonifazi]

Il rogo è scoppiato martedì sera, dando fuoco alle sterpaglie e alla torba. Nessun pericolo per le abitazioni: fuliggine e cattivi odori per tutta la giornata. MASSAROSA. Ancora incendi in Versilia. A bruciare questa volta è il territorio di Massarosa. Di nuovo la mano dell'uomo arriva a dare fuoco a parte del nostro territorio. La zona del Massaciuccoli data alle fiamme è un isolotto nel padule del lago. Non siamo in grado di stabilirlo con sicurezza ma l'incendio sembra a tutti gli effetti doloso - spiega il sindaco di Massarosa Damasco Rosi - il piromane ha agito con il buio. Le prime avvisaglie del rogo infatti sono arrivate nella sera di martedì: verso le venti un forte odore si è sparso lungo i paesi che circondano il Massaciuccoli. Nessun mezzo è potuto entrare in azione a causa del buio. Le fiamme tuttavia sono cresciute durante la notte, destando la preoccupazione della cittadinanza. Alcuni residenti hanno parlato di fasi alterne delle fiamme: quando l'incendio in contrava l'acqua, com'è naturale, le fiamme calavano. A prendere fuoco sono state principalmente le sterpaglie ingiallite dalla siccità e la torba. Il fronte si è allargato per il vento senza mai arrivare a minacciare le abitazioni. Per questo nessuna casa è stata evacuata. Il rogo per tutta la giornata di ieri era visibile da tutta la Versilia. Un fumo nero si alzava insieme a un forte odore di torba bruciata. Alcuni cittadini, soprattutto in zona Piaggetta, avevano il giardino invaso dalla fuliggine. Nessun mezzo è potuto intervenire sull'incendio perché da terra la zona è totalmente irraggiungibile; il Comune e la Protezione civile hanno sollecitato l'intervento degli elicotteri che però erano impegnati su altri fronti. In tutta la Toscana infatti erano accesi ben tredici incendi. Due in particolare le situazioni più impegnative: quella del Monte Tambura, nel comune di Massa, e quella di Pieve Fosciana, in Garfagnana. In molti, soprattutto sui social network, hanno sollevato l'ipotesi che a dare fuoco all'isola sul Massaciuccoli siano stati i cacciatorivista dell'apertura della stagione. Malgrado questo, ancora non è stato possibile risalire all'autore. L'incendio nella giornata di ieri non era ancora spento ma la situazione non desterebbe alcuna preoccupazione. Vigileremo sulla zona - dice Rosi - siamo in contatto con l'ente parco, con vigili del fuoco e la Protezione civile. Continueremo a monitorare l'incendio, sperando che il fronte delle fiamme arrivi all'acqua. Cesare Bonifazi Le fiamme sul lago fotografate dall'alto -tit_org-

Rogo nel bosco, anziano grave Fuoco a Vicenza

[A.al.]

VICENZA Un uomo gravemente ustionato mentre tenta di spegnere fiamme da lui appiccate in un bosco a Torrebelvicino, e un incendio forse doloso che ha divorato un autolavaggio a Vicenza. Due gravi roghi ieri hanno interessato il territorio provinciale. Nella notte fra martedì e ieri, a Vicenza in via Fratelli Bandiera, le fiamme si sono sviluppate nell'autolavaggio di Gianni Zaccaria. Il fuoco ha avvolto il locale di controllo delle apparecchiature e le spazzole del macchinario. Sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno lavorato circa un'ora, e una volante della polizia: i titolari hanno indicato un possibile incendiario, un uomo che li aveva infastiditi in passato. Ma per ora non ci sono prove del dolo: polizia e vigili del fuoco nell'autolavaggio non hanno trovato traccia di inneschi. fiamme è finito anche un bosco di circa 500 metri quadrati, ieri pomeriggio in via Calavena a Torrebelvicino. Ad accendere la sterpaglia, alle 15.30, è stato un Sienne di Valli del Pasubio che però poi ha perso il controllo del fuoco: soccorso dal Suem 118 con un elicottero, è stato trasportato d'urgenza al centro grandi ustionati di Verona. È ricoverato in prognosi riservata. L'anziano si è ferito gravemente alle braccia, all'addome e al torace. Si tratterebbe di un incendio di natura colposa: l'uomo inizialmente credeva di riuscire a tenere la situazione sotto controllo. I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per sedare le fiamme e rimettere in sicurezza la zona. (á.áÀ.) -tit_org-

Un centinaio di uomini mobilitati per spegnere il maxi incendio divampato a San Pancrazio di Bucine. Intervento di elicotteri e Canadair
Fuoco e siccità: disastri = Disastro nei boschi 50 ettari in fumo Famiglie evacuate

[Marco Antonucci]

Fuoco e siccità: disastri Incendi e siccità Nella giornata di ieri bruciati 50 ettari a San Pancrazio. Moria di regine ai laghetB di Castìglion Fiorentino Un centinaio di uomini mobilitati per spegnere il maxi incendio divampato a San Pancrazio di Bucine. Intervento di elicotteri e Canadair Disastro nei boschi 50 ettari in fumo Famiglie evacuate di Marco Antonucci I AREZZO-Un disastro, un danno ambientale incalcolabile. Cinquanta (ma è solo una prima limitata stima) ettari di pineta e bosco distrutti dalle fiamme, un incendio che nella tarda serata di ieri continuava a bruciare tutto quello che si trovava davanti. Quattro case messe in sicurezza, con il fuoco che in un paio di casi è arrivato a lambire le porte delle abitazioni, tre famiglie evacuate, una mobilitazione che ha visto convergere in un'ampia zona tra Badia Agnano e San Pancrazio decine e decine di persone: vigili del fuoco, carabinieri forestali, addetti dell'Unione dei Comuni e tanti volontari. Tutti a combattere contro quell'incendio che, spinto dal vento e con queste condizioni di estrema siccità, alle pagine 13 (dopo ore ed ore d'intervento continuava ad accendere nuovi focolai. Sul posto anche il sindaco di Budne, Pietro Tanzini: "È una situazione molto difficile, le zone sono impervie e difficili da raggiungere per gli uomini e i mezzi d'intervento". Poche settimane fa era stata la zona di Cennina a subire l'oltraggio delle fiamme: più di venti gli ettari distrutti. Ora San Pancrazio, con una stima dei danni che ieri sera era impossibile da stilare e che, quasi sicuramente, sarà molto più alta dei cinquanta ettari in un primo momento ipotizzati. Pinete, ma anche boschi, oliveti e vigneti sono stati interessati dalle fiamme che hanno investito un'ampia zona. Dall'alto sono stati fatti intervenire due elicotteri della Regione Nella tarda serata di ieri le operazioni di spegnimento del rogo non si erano ancora concluse Roghi anche a San Giustino che hanno fatto la spola, con continui lanci, attingendo acqua dai laghetti che si trovano nella zona. Vista l'emergenza, sulla zona di San Pancrazio nel pomeriggio è stato fatto convergere anche un Canadair. Ma nella serata, nonostante l'impegno di quasi cento uomini, l'incendio non era ancora stato domato. Intorno alle 20 le squadre sono intervenute per prestare aiuto ad una persona anziana che vive in una delle aree lambite dal rogo. Possibile l'evacuazione, così come avvenuto qualche ora prima in altre due case (una era disabitata) con le famiglie che sono state accompagnate in luoghi sicuri mentre le squadre sono riuscite a fermare le fiamme quasi a un passo dalle abitazioni. Una situazione difficilissima, che nella tarda serata di ieri non poteva ancora considerarsi conclusa. E alla quale si sono aggiunti tre incendi divampati nella zona di San Giustino. Un allerta, quello dei roghi, che ieri ha visto ancora una volta mobilitata la Protezione civile, con la sala operativa che si è occupata del coordinamento degli interventi su tutto il territorio regionale colpito da una serie di incendi. Sette gli elicotteri oltre a un gran numero di uomini e mezzi che sono stati chiamati ad intervenire sul fronte di una serie di incendi divampati anche ieri in più province della Toscana. Mobilitazione Più di 50 gli ettari di boschi, oliveti e vigneti distrutti dall'incendio divampato tra Badia Agnano e San Pancrazio -tit_org- Fuoco e siccità: disastri - Disastro nei boschi 50 ettari in fumo Famiglie evacuate

Il taglio della vegetazione ha svelato una situazione critica

Frana a Scacciapensieri, lavori rimandati

[Redazione]

// taglio della vegetazione ha svelato una situazione critica SIENA Il movimento franoso che ha interessato la carreggiata di strada di Scacciapensieri, nel tratto fra il civico 7 e l'incrocio con via di Colledoro, comprendendo anche l'ingresso dell'istituto scolastico "Bettino Ricasoli" è stato oggetto di dibattito consiliare con l'interrogazione presentata da Massimiliano Bruttini e Carolina Persi (Pd). Segnalando come, a oggi, "l'intervento pubblico si sia limitato all'attivazione di un impianto semaforico, per regimare il traffico in corsia unica alternata, che crea frequenti incolonnamenti. Bruttini ha chiesto "di conoscere lo stato del progetto di ripristino della viabilità ordinaria e la relativa tempistica di intervento". L'assessore Mazzini ha informato che "sono state fatte delle valutazioni tecniche e una previsione dei lavori per il ripristino di tale tratto stradale, anche ai fini di una maggiore sicurezza pedonale e veicolare, a partire dal secondo stralcio dell'intervento elaborato, nel 2001, da uno studio tecnico". Per quanto ha affermato l'assessore, sono tre i profili operativi da contemplare: "L'ampliamento della carreggiata e la realizzazione di un marciapiede; l'apposizione di muri strutturali di sostegno; il ripristino della pavimentazione, del sistema di regimazione delle acque, dell'impianto di illuminazione pubblica e della fognatura". Lavori Interesseranno la carreggiata di Strada di Scacciapensieri -tit_org-

Tromba d'aria, richiesta di rimborso per i danni subiti entro il 6 settembre

00000000 | IP: 93.63.248.154

[Lara Zani]

Tromba (Tana, richiesta di rimborso per i danni subiti entro il 6 settembre Tempo fino al 6 settembre, per i purilliesi che abbiano subito danni in seguito al maltempo di lunedì scorso, per segnalarlo al Comune nell'eventualità di futuri rimborsi. Lo fa sapere l'amministrazione, che ha a sua volta dovuto far fronte a diversi problemi legati soprattutto alla caduta di alberi. Nessun danno di grave entità a persone o edifici spiega il vicesindaco Giuseppe Moras. In particolare, un grande albero è caduto in via Vietti, una coppaia in via Dogana e quattro alberi nel parco di villa Correr (un platano, un pioppo e due cipressini). In questi casi è stata interpellata una ditta apposita che sarà al lavoro nei prossimi giorni, perché si tratta di interventi non eseguibili dai mezzi comunali. Da martedì invece il personale del Comune era all'opera con la spazzante per liberare le caditoie dalle foglie. Tra gli alberi abbattuti dal fortuale anche due polloni di acacia in via Dogana all'altezza del campo sportivo, quelli destinati a essere rimossi per far posto ai parcheggi: A differenza degli altri alberi sradicati dal vento fa notare l'assessore Martina Zanetti - queste acacie si sono spezzate alla base del tronco. Trovano conferma quindi i pareri fitosanitari i cui esiti sono stati presentati al Movimento 9 Dicembre. Fra gli altri danni, un intervento dei vigili del fuoco si è reso necessario per la caduta di una parte di copertura di un tetto in via Pedron che ha anche tranciato alcuni cavi dell'energia elettrica, mentre a Pieve sono stati divelti alcuni cartelloni pubblicitari. Sempre da martedì gli uffici comunali sono a disposizione della cittadinanza: chiunque abbia subito danni ai beni mobili o immobili in seguito alla tromba d'aria potrà infatti farne segnalazione al Comune entro il 6 settembre. Il modulo è scaricabile dal sito o può essere ritirato allo sportello Urp comunale. Nel caso venga avviato un procedimento di ristoro danni da parte della Protezione civile della Regione, l'interessato potrà accedere al rimborso solo dietro presentazione di fatture relative. riproduzione riservata PORCIA Lara Zani ALBERI CADUTI Anche villa Correr Dolfin ha dovuto fare conti con il maltempo -tit_org- Trombaaria, richiesta di rimborso per i danni subiti entro il 6 settembre

ALLARME MALTEMPO**Forti temporali e rischio smottamenti Varese e Sondrio le zone più critiche***[Redazione]*

ALLARME MALTEMPO Forti temporali e rischio smottamenti Varese e Sondrio le zone più critiche MILANO. Allerta maltempo dalla Protezione civile per la giornata di domani. Codice giallo per temporali forti su laghi e Prealpi e provincia di Varese, Lario e Prealpi occidentali, Como, Lecco, Milanese e Brianza. Rischio idro geologico e idraulico in Valchiavenna e Valtellina, nelle zone di laghi e Prealpi e provincia di Varese, nel Lario, Prealpi occidentali e province di Lecco e Como. Rischio vento forte nel Pavese. -tit_org-

Cambia il tempo, piogge in arrivo Protezione civile: codice giallo

[Redazione]

Lombardia Codice giallo per forte vento, pioggia e temporali. Da oggi, stando alle previsioni meteo, cambia il tempo con l'arrivo delle perturbazioni. E così la Protezione civile della Lombardia ha emesso una comunicazione di ordinaria criticità. Htíb^eghlptCTe^E -tit_org-

S'incendia il freno di un mezzo pesante

[Redazione]

ORCENICO S'incendia il freno di un mezzo pesante. Un fuoco il mozzo di un freno a un camion mentre sta percorrendo la doppia curva a Orcenico sulla Pontebbana. L'autista riesce a parcheggiare davanti a una trattoria e a spegnere il principio di incendio. Sul posto anche i vigili del fuoco. -tit_org-incendia il freno di un mezzo pesante

Rischia di annegare, salvato dai pompieri

Tredicenne soccorso a Lignano dalla squadra Saf di Pordenone impegnata in un'esercitazione

[Redazione]

Rischia di annegare, salvato dai pompieri Tredicenne soccorso a Ugnano dalla squadra Saf di Pordenone impegnata in un'esercitazione. Una coincidenza può salvare la vita. Lo ha sperimentato sulla sua pelle un tredicenne tedesco, salvato ieri pomeriggio dall'annegamento a Lignano dai vigili del fuoco di Pordenone. La squadra speleo-alpina-fluviale pordenonese si trovava infatti per un puro caso al largo della località balneare friulana per un'esercitazione di soccorso persone in mare. Erano fuori servizio e avevano appena concluso, pochi istanti prima, un'attività di addestramento con i mezzi nautici di fronte al porticciolo alle foci del Tagliamento, quando è stato lanciato intorno alle 13 l'allarme dalla centrale operativa di Udine. Un giovanissimo turista tedesco era caduto da una barca. Annaspava dolorante in acqua. Subito gli uomini del Saf sono arrivati sul posto a bordo di una moto d'acqua, completa di barella al traino e con un gommone. Stavolta, però, non si trattava di un'esercitazione. In gioco c'era la vita di un ragazzino. E i vigili del fuoco della squadra saf di Pordenone hanno dato prova, ancora una volta, della loro professionalità e del loro grande cuore, mettendosi al servizio della gente anche in una giornata libera. In tutto la squadra della Destra Tagliamento ha dispiegato 7 unità (due uomini sulle moto d'acqua e cinque sul gommone) tutti soccorritori acquatici in servizio al Comando dei vigili del fuoco di Pordenone. L'adolescente è stato sottoposto a un rapido triage dai soccorritori. È stato appurato, così, che il ragazzo era rimasto ferito a una gamba. Con la barella agganciata alla moto ad acqua, il tredicenne è stato pertanto trasportato vicino al gommone e stabilizzato, poi, sulla barella tabo- ga. Successivamente il ragazzino è stato trasbordato a riva. Sul pontile lo attendeva un equipaggio del 118 atterrato con l'elisoccorso e una squadra dei vigili del fuoco proveniente dal distaccamento di Cervignano del Friuli. Nell'incidente in acqua a Lignano il tredicenne tedesco ha riportato soltanto una frattura alla gamba. L'operazione di soccorso è stata condotta con un efficace coordinamento da parte di un equipaggio della capitaneria di porto. Ancora una volta i vigili del fuoco di Pordenone sono stati preziosi nel salvare una vita. (i.p) -tit_org-

Danni del nubifragio Ancora all'opera i vigili del fuoco

[Redazione]

Danni del nubifragio Ancora all'opera i vigili del fuoco Per il terzo giorno consecutivo dal nubifragio che ha imperversato in città i vigili del fuoco di Pordenone, con il supporto dei distaccamenti, sono stati impegnati nelle operazioni di messa in sicurezza di alberi e abitazioni danneggiati dal maltempo. Quindici in tutto gli interventi effettuati ieri dai vigili del fuoco di Pordenone. I pompieri hanno lavorato a lungo per mettere in sicurezza la copertura dei condomini in via Marcello. I tetti, che contenevano eternit, sono stati sollevati dalle raffiche di vento a 91 chilometri orari. Come proiettili i pezzi di eternit sono stati scagliati dal vento contro auto e case e si sono conficcati nelle pareti o hanno infranto finestre. Fortunatamente la pioggia ha gonfiato i detriti: in tal modo le fibre di amianto non si sono disperse nell'aria. È quando ciò avviene, infatti, che le fibre rischiano di essere inalate e diventano dunque un pericolo per la salute pubblica. Ieri sera, una volta ultimate le operazioni di sistemazione delle coperture dei condomini, è arrivato il Nucleo Nbc dei pompieri che ha provveduto a decontaminare le tute delle persone impegnate nella rimozione. Il contatto con materiali contenenti amianto è pericoloso. Grazie all'intervento degli specialisti Nbc questo rischio è stato escluso. Intanto si guarda con preoccupazione al cielo in vista della nuova ondata di maltempo, che dovrebbe scatenarsi già da domani. L'amministrazione comunale, con il gruppo di protezione civile, ha già provveduto alla pulizia di tutti i chiusini e cadito modo che il sistema idraulico sia pronto per gestire un'eventuale emergenza.

RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Danni del nubifragio Ancora all'opera i vigili del fuoco

secondo intervento**Bonifica dall'amianto del greto del Cellina***[Redazione]*

SECONDO INTERVENTO Bonifica dall'amianto del greto del Cellina Il Consorzio di bonifica Cellina Meduna di Pordenone è impegnato nella messa a punto delle fasi del secondo intervento, finanziato dalla Regione con 854 mila euro, per la sistemazione delle aree golenali del fiume Cellina con l'asportazione di materiale contenente amianto e per la manutenzione delle opere di difesa spondali. Il primo lotto di interventi di bonifica dall'amianto, realizzato grazie a un finanziamento della Protezione civile del Friuli Venezia Giulia pari a un milione di euro, si è concluso con il collaudo nel giugno 2016 da parte dell'Arpa. A settembre il Consorzio di bonifica Cellina Meduna proporrà un incontro congiunto con Arpa e Azienda sanitaria. Si procederà così alla verifica della mappatura dei cumuli di materiale contenente amianto già acquisita in occasione dei precedenti interventi ed eventualmente verrà integrata. Passo successivo sarà l'elaborazione del piano di caratterizzazione, documento fondamentale che sarà stilato di concerto con Arpa e Azienda sanitaria. A questo punto si procederà alla fase progettuale e, una volta ottenute tutte le autorizzazioni necessarie, saranno eseguiti interventi di asporto con la conseguente bonifica dei siti inquinati. Si presume che i lavori possano essere conclusi entro il 2018. RIPRODUZIONE RISERVATA Un cumulo di materiale contenente amianto sulle rive del Cellina -tit_org- Bonifica dall'amianto del greto del Cellina

A PAG. 9

In fiamme 50 ettari di bosco a S. Pancrazio = Vasto incendio, paura a San Pancrazio In fumo oltre cinquanta ettari di bosco

Le fiamme hanno minacciato alcune case pure nella zona di Civitella

[Massimo Pucci]

L'ALLARME APAG.9 In fiamme 50 ettari di bosco a S. Pancrazio Vasto incendio, paura a San Pancrazio In fumo oltre cinquanta ettari di bosco Le fiamme hanno minacciato alcune case pure nella zona di Civitella di MASSIMO PUCCI UN GROSSO incendio si è sviluppato sulle colline fra la Valdichiana e il Valdarno, una colonna di fumo altissima ha attirato l'attenzione di numerose persone e messo a dura prova decine di uomini fra pompieri e volontari Aib, insieme a tre elicotteri e pure ad un canadair. Un primo bilancio dei danni provocati dal rogo indica in 50 ettari la superficie andata in fumo, composta da bosco, oliveto e incolto, ma ancora è presto per tracciare un dato ufficiale, perché si è lavorato fino a notte fonda. La zona colpita è quella di San Pancrazio e Badia Agnano, frazioni del comune di Bucine, ma l'attenzione è stata massima anche nelle vicinanze del comune di CivitellaValdichiana. Le fiamme si sono propagate poco prima delle 16 ed hanno rapidamente aumentato di intensità, tanto che sul cielo di San Pancrazio il numero degli elicotteri in volo è andato via via aumentando fino ad arrivare a tre velivoli, oltre al canadair della protezione civile nazionale. Le cause restano da accertare, ma il dolo è in pole position, sul posto oltre 20 vigili del fuoco con squadre provenienti da Arezzo, Bibbiena e Montevarchi, alcune unità di pompieri hanno dovuto poi abbandonare la zona per intervenire in incendi a San Giustino Valdarno e a Pratovecchio. Nel pomeriggio è salita la preoccupazione per la vicinanza di alcune abitazioni e veicoli, ma fortunatamente non c'è stata necessità di evacuazioni. L'ASSESSORE all'ambiente civitellino Andrea Tavarnesi ha compiuto più di un sopralluogo ieri in giornata per verificare l'estensione del fronte delle fiamme che si è mantenuto a poco oltre un chilometro dal confine. Dall'altra parte il sindaco di Bucine Pietro Tanzini ha fatto altrettanto, organizzando pure il pasto serale degli addetti ai lavori. Un contesto morfologicamente complicato da gestire, la zona collinare è ricca di avvallamenti e il fumo ha ostacolato gli interventi aerei rendendo difficile lanci precisi di acqua. A creare ancora maggiori problemi è stato il vento che ha alimentato le fiamme e ha trasportato la cenere fino ai vicini centri abitati, anche ad Arezzo alcune persone hanno notato scendere frammenti di materiale incenerito. Quello innescato ieri è probabilmente l'incendio più vasto che ha interessato la nostra provincia dall'avvio di questa stagione da record dei roghi. Sono sufficienti i 50 ettari di questo mercoledì nero per far andare la nostra provincia quasi al vertice della classifica regionale dei roghi, almeno per estensione e danni. Paragonabile a questo episodio va menzionato quello del 6 luglio che però si è verificato al confine fra Cortona e Tuoro sul Trasimeno. ALL'OPERA Numerose le squadre dei vigili del fuoco Intervento con gli elicotteri L'INTERVENTO Vigili del fuoco ieri a difesa di un'abitazione IL ROGO SULLE COLLINE SUL LUOGO INTERVENUTE SQUADRE ANTINCENDIO DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE, DI VOLONTARI, DEGLI ENTI LOCALI E DEI POMPIERI. BRUCIATA ANCHE UN'OLIVETA. PAURA TRA I RESIDENTI -tit_org- In fiamme 50 ettari di bosco a S. Pancrazio - Vasto incendio, paura a San Pancrazio In fumo oltre cinquanta ettari di bosco

Fuoco Fumo e paura

Bruciano le sponde del fiume Magra Bruciano le sponde del fiume Magra

[Redazione]

Fiamme vicino alle case, abitanti in "ftisa" L'ALLARME è alto per gli incendi che si sviluppano a ripetizione sulle sponde del fiume Magra, nei territori di Vezzano, Arcola e Santo Stefano. Tanti, troppi, ogni giorno più di un rogo e vigili del fuoco costretti ad autentici "tour de force" per fermare le fiamme, combattendo contro la vegetazione secca che brucia in un attimo e il vento. Indagano i carabinieri della compagnia di Sarzana e cercano conferme ai sospetti che tutti quei fuochi non siano casuali ma una o più mani li accendano. L'ennesimo allarme è scattato ieri verso le 12,30 quando il rogo si è sviluppato in due punti a un passo dal campo sportivo di Corea, nel Comune di Vezzano, e al confine fra Santo Stefano e Albiano Magra. Su tutti e due i fronti hanno lavorato senza sosta per ore le squadre dei vigili del fuoco della Spezia e del distaccamento di Sarzana. Sono riuscite a circoscrivere gli incendi che sono arrivati a lambire i giardini di alcune abitazioni. E' intervenuto anche l'elicottero dei vigili del fuoco che ha effettuato una serie di lanci d'acqua. La densa coltre di fumo ha invaso la piana di Vezzano ed è arrivata al centro abitato creando panico fra gli abitanti molti dei quali per l'aria irrespirabile hanno abbandonato le loro case. Per fortuna non ci sono stati feriti né danni alle strutture anche se sul posto sono arrivate ambulanze e centri mobili di soccorso perché qualcuno per lo spavento ha accusato malori. Sono state chiuse le autostrade, sia la A 15 che la Genova-Livorno a causa del fumo che crea problemi di visibilità. Sull'Autocisa ulteriori problemi e ha creato l'incidente di un Tir che ha perso, per fortuna senza coinvolgere altri mezzi. Per ore il traffico sulle autostrade è stato rallentato e si sono create lunghe code. IN COREA è intervenuta di supporto ai vigili del fuoco la squadra di protezione civile che ha bloccato le auto per non farle avvicinare troppo all'incendio. Grazie al lavoro dei pompieri e ai lanci dell'elicottero l'incendio, comunque molto esteso, è stato tenuto sotto controllo. Seri problemi anche nel tratto fra Santo Stefano e Albiano, dove insieme ai vigili del fuoco è intervenuta la protezione civile. Un altro incendio si era sviluppato l'altra sera sempre sulle sponde del Magra nel tratto fra Santo Stefano e Vezzano. UN fenomeno ormai preoccupante che richiama l'attenzione sul degrado lungo le sponde del fiume dove sono numerose le discariche abusive con rifiuti di ogni genere accumulati tra la vegetazione incolta.. I consiglieri di minoranza Stefano Ponzanelli e Alberto Monticelli! (Santo Stefano Popolare) che attaccano il sindaco Sisti e l'assessore Giannarelli per il loro assordante silenzio e chiedono la convocazione della commissione ambiente. Il fenomeno non è di grande entità scrivono - ma la cadenza periodica con cui si sta verificando sta allarmando i cittadini. Alcuni di loro stanno segnalando il preoccupante problema per la presenza fra i resti dell'incendio di residuo di eternit o materiale industriale di risulta e l'amministrazione comunale non ha neppure una volta chiamato l'Aspal per fare i dovuti controlli. AUTOSTRADE BLOCCATE, LUNGHE CODE IL FUMO è arrivato sull'autostrada creando problemi di sicurezza al traffico sia sulla Genova-Urno che sull'Autocisa, bloccata anche per una vettura precipitata da un Tir, fortunatamente, senza coinvolgere altri mezzi ALLARME Soccorsi per l'incendio di ieri in Corea (foto Massimo Pasquali) Due roghi ieri vigili del fuoco impegnati nelle stesse ore nella zona del campo sportivo di Corea, nel Comune di Vezzano, e al confine tra Santo Stefano e Albiano Magra -tit_org-

Fiamme davanti al cimitero Distrutto il negozio di fiori

[Redazione]

Fiamme davanti al cimitero Distrutto il negozio di fiori L'incendio è scoppiato per cause accidentali UN MISTERIOSO incendio ha distrutto ieri, attorno alle 13, l'unico negozio di non in via di Mezzo Sud, davanti al cimitero di San Prospero. Una sciagura per i proprietari di Fiori dell'Anima, un negozio aperto da due anni e ora totalmente distrutto. Le fiamme sono divampate alle 13.10 e nonostante il tempestivo intervento dei vigili del fuoco, allertati dal vicinato, tutto è andato in fumo. Le indagini per capire le cause che hanno originato il rogo, scoppiato all'improvviso e innescato da chissà cosa, sono andate avanti fino al primo pomeriggio e hanno coinvolto anche la compagnia dei carabinieri. Solo dopo le 17 è stato chiarito il mistero sull'origine del rogo, divampato, secondo la ricostruzione delle forze dell'ordine per cause accidentali. LA PROPRIETARIA del negozio, ieri pomeriggio, raccontava tutto il proprio stupore per questo misterioso incidente che ha comunque risparmiato l'impianto elettrico e un frigo in cui vengono conservati i fiori freschi. Il primo dubbio, infatti, ha riguardato l'impianto elettrico: subito si è pensato a un corto circuito, ma, curiosamente, l'impianto elettrico è stato risparmiato ed è rimasto intatto. Identico epilogo anche per il frigo. Il negozio di fronte al cimitero non è soltanto una rivendita di fiori, perché qui si possono acquistare anche lumini e arredi per le tombe. Ma, assicurava ieri la proprietaria, non c'era nulla di acceso o che potesse fare da innesco per il gigantesco incendio che si è propagato. IERI, come ogni giorno, il negozio era aperto. La proprietaria racconta di essere andata via alle 12.37 e di essere stata avvisata per telefono dai vicini alle 13.10, mentre nel frattempo arrivavano a San Prospero anche i vigili del fuoco. Enorme il lavoro e le operazioni per domare le fiamme. Niente da fare. Tutto bruciato e ridotto in cenere. Nulla si è salvato. Enormi i danni per il fondo e per questa attività commerciale, l'unica del genere a servizio del cimitero di San Prospero. DEVASTAZIONE I vigili del fuoco all'interno del fondo Fiori dell'Anima; il negozio era aperto dal 2015 -tit_org-

Stanotte e domani pioggia In arrivo temporali e disagi

Evitare gli allagamenti: piano della protezione civile

[Redazione]

Stanotte e domani pioggia In arrivo temporali e disagi Evitare gli allagamenti: piano della protezione civile LA PRIMA e molto attesa pioggia estiva potrebbe essere copiosa, far danni e non defluire al meglio negli scarichi cittadini. Per questo motivo la Protezione civile, viste le previsioni meteo che indicano precipitazioni stanotte e domani, ha attivato un piano di prevenzione per evitare disagi e allagamenti. Da stamattina alle 9 Alia e Consiag servizi provvederanno alla pulizia straordinaria delle caditoie nei sottopassi lungo viale Leonardo Da Vinci, viale Fratelli Cervi, via Nam Dinh e viale dell'Unione Europea nei tratti compresi all'interno del territorio comunale. Si tratta di punti particolarmente critici per la viabilità cittadina e quindi è opportuno garantire che le caditoie siano libere da rifiuti e in grado di lasciar defluire la pioggia. La spazzatrice davanti, un veicolo di supporto dietro: è l'assetto con cui verranno effettuate le operazioni di pulizia dei sottopassi. Durante le operazioni, nei sottopassi si verificherà una situazione di 'cantierismo in movimento', con la macchina spazzatrice avanti e un veicolo di supporto dietro. Data la bassa velocità con cui le due macchine procederanno, potrebbero verificarsi rallentamenti nella circolazione. Contemporaneamente all'attività di pulizia delle caditoie, Alia spa si è impegnata ad effettuare la pulizia anche della viabilità principale, caratterizzata dalla presenza di alberi. Ad esempio via Roma, viale Galilei, via Firenze, viale Vittorio Veneto, viale Piave e altre. La Protezione civile manterrà un attento monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteo, garantendo un costante aggiornamento delle informazioni sia attraverso il proprio sito web www.protezionecivile.comune.prato.it, sia attraverso il numero verde di Protezione Civile 800.301530, attivo 24 ore su 24. Per essere sempre informati sull'allerta meteo, sui provvedimenti di viabilità e sulle comunicazioni di pubblica utilità si può scaricare gratuitamente l'app 'Cittadino Informato' dai market Android e iOS, il progetto di Anci Toscana e Cispel Toscana a cui il Comune di Prato ha aderito. Altrimenti attraverso i siti della Protezione civile e del Comune ci si può registrare per ricevere gli sms gratuitamente su emergenze e allerta meteo arancione o rossa, incendi o chiusure di strade. INFORMAZIONE CONTINUA LA PROTEZIONE CIVILE MANTERRÀ UN MONITORAGGIO COSTANTE DELL'ALLERTA METEO SUL SITO WEB, ATTRAVERSO IL NUMERO VERDE 800.301530 E ANCHE MEDIANTE APP GRATUITA 'CITTADINO INFORMATO' LE Alia e Consiag puliranno sia le strade alberate che le caditoie nei sottopassi. Operai impegnati nella pulizia straordinaria dei punti critici per la viabilità cittadina. Da stamani potrebbero verificarsi rallentamenti I -tit_org-

Incendio La Serra, critiche sui ritardi Prestanti: `Interventi siano più rapidi`

[Serena Quercioli]

Incendio La Serra, critiche sui ritardi Prestanti: 'Interventi siano più rapidi Il sindaco incontrerà la Vab per scrivere alle autorità regionali IL SISTEMA regionale antincendio e la comunicazione questa volta non hanno funzionato in modo ottimale: i danni negli uliveti e nel bosco de La Serra potevano essere contenuti. Il sindaco di Carmignano Edoardo Prestanti e la Vab sono critici sulla gestione operativa dell'incendio di martedì mattina. In fumo, lo ricordiamo, sono andati 17 gli ettari di vegetazione e bosco. Dalle 11 in poi sono servite oltre tre ore e mezzo di lavoro per domare le fiamme, fare le operazioni di bonifica e controllo del territorio che sono proseguite per tutta la notte. Nella task force sono intervenuti i vigili del fuoco di Prato e Firenze, l'elicottero di Arezzo, 4 squadre della Vab Colline Medicee, 4 squadre della Vab di Prato e una di Montemurlo, una squadra del Csn, 2 de La Racchetta e il direttore delle operazioni della Polizia Provinciale di Prato. "Parlando con i volontari - di ce Prestanti - è emerso che purtroppo questo incendio poteva e doveva andare diversamente. La Vab denuncia una ritardata richiesta di attivazione del sistema regionale antincendio boschivo. Questo ha impedito un intervento immediato dei volontari, che si sono poi attivati con ben 12 squadre del coordinamento regionale volontario AIB Toscana. Ci incontreremo presto con i vertici della Vab per scrivere alle autorità competenti in modo che, durante gli incendi, si punti ad applicare il protocollo regionale antincendi boschivi AIB dando priorità alla rapidità di intervento, nell'ottica della salvaguardia del territorio. La burocrazia non può e non deve più essere causa di ritardi, davanti a qualsiasi tipo di emergenza è prioritario che vengano attivati i gruppi e i corpi più vicini al luogo colpito". Anche il Comune ha collaborato alle operazioni con il personale polizia municipale e deH'ufficio tecnico: con un mezzo da lavoro è stata realizzata una strada "tagliafuoco" nella parte di bosco interessato dalle fiamme, così da mettere in sicurezza la zona di via Citeria. M. Serena Quercioli Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento dell'incendio alla Serra, dove martedì sono andati in fumo 17 ettari - tit_org- Incendio La Serra, critiche sui ritardi Prestanti: Interventi siano più rapidi

Protezione civile in campo per l'emergenza Valentinis

[Tiziana Carpinelli]

CANALE SI ALLARGA LA VORAGINE Protezione civile in campo per l'emergenza Valentinis Sopralluogo di Panontin: Interverremo con urgenza per la messa in sicurezza. Priorità all'indagine, poi il progetto. Si valuta l'affidamento diretto dei lavori di Tiziana Carpinelli. La frattura del Valentinis si è aggravata. La "faglia" più estesa, che ha raggiunto i trenta centimetri, ha ruotato sul proprio asse, inclinando ulteriormente la banchina verso il mare e, in previsione del maltempo atteso questa fine settimana, potrebbe presto chiudere il suo movimento precipitando nel canale. Si acquisisce uno dei problemi che tiene col fiato sospeso i monfalconesi, quello del cedimento di un tratto esteso settanta metri della sponda sinistra del corso d'acqua. I margini della spaccatura, fra loro, si sono allontanati di altri dieci centimetri rispetto a quanto già riscontrato una dozzina di giorni fa, con enorme preoccupazione dell'amministrazione, che dopo la verifica dei tecnici comunali di martedì pomeriggio, ha subito allertato la Protezione civile regionale e gli assessorati competenti sul rischio concreto di un crollo definitivo, alla luce del pericolo imminente. Sono state avvistate, infatti, crepe prima non rilevate. Proprio in considerazione dell'allarmante fotografia, dopo la telefonata del sindaco Anna Cisint, l'assessore regionale Paolo Panontin (Protezione civile) si è precipitato ieri mattina sul canale per appurare coi propri occhi il cedimento esteso sull'argine e la passeggiata. E constata la situazione di estrema precarietà ha assicurato l'impegno a sostenere la spesa per la messa in sicurezza del sito. Prioritaria ha puntualizzato Panontin - sarà l'indagine geologica per sondare la situazione generale dell'argine e capire se vi siano altri punti a rischio crollo, così da intervenire nelle criticità. La caratterizzazione in sé potrebbe richiedere una settimana di tempo e circa un mese, complessivamente, per la sua predisposizione dal momento che gli uffici regionali e comunali devono mettersi in relazione, dopodiché a seconda della prognosi, andrà formalizzato il progetto. Le procedure, tuttavia, potrebbero essere rapide, poiché quando interviene direttamente la Protezione civile le pastoie burocratiche si allentano notevolmente, con l'accelerazione dei tempi di avvio delle opere necessarie. L'ideale, come suggerito dall'assessore regionale, sarebbe "spacchettare" l'indagine geologica dalla sistemazione effettiva dell'argine in due canali di finanziamento distinti. Se poi l'intervento materiale dovesse risultare di importo inferiore ai 200 mila euro allora, per il codice sugli appalti, l'istituzione potrebbe operare con affidamento via diretta, cioè su chiamata di un soggetto specializzato, senza ricorrere a particolari formalità come bandi o gare che richiedono sempre tempistiche dilatate. Solo la caratterizzazione, infatti, per via della strumentazione impiegata e del personale richiesto, potrebbe comportare una spesa di almeno diecimila euro. Da rammentare infatti che il check-up coinvolge delle palancole in acqua da una settantina d'anni, mai prima d'ora mantenute. L'alternativa, ben nota all'ente locale (il sindaco Cisint ha già esplorato la disponibilità di un soggetto), è quella della prassi di delegazione amministrativa intersoggettiva: in questo caso il fondo per il ripristino verrebbe rivolto dall'ente pubblico a un terzo indicato per l'esecuzione dei lavori. Ho coinvolto nella possibile fase il Consorzio industriale - così la prima cittadina, ieri affiancata dal vice Giuseppe Nicoli e dal consigliere Antonio Gamtani - che ha manifestato apertura verso tale tipo di soluzione. Ringrazio l'assessore Panontin per aver accolto il nostro appello ed esser giunto sul posto a verificare di persona la delicata situazione, conclude sempre Cisint. Stando a una stima degli uffici (al Valentinis, ieri, c'era anche l'ingegner Enrico Englaro, responsabile Servizi tecnici e manutenzioni) per Natale le transenne sulla passeggiata potrebbero essere rimosse. In assenza dell'esito delle caratterizzazioni il condizionale è però d'obbligo. Il percorso ciclopeditonale risulta interdetto per ordinanza sindacale all'altezza di via Sant'Anna, direzione centrale termoelettrica. Per impedire lo spostamento delle transenne gli addetti le hanno legate, le une alle altre, con delle fascette nere in plastica da elettricista. Il sopralluogo di ieri del sindaco con l'assessore Panontin. La "faglia" sempre più estesa, lo scivolo franato in acqua (Fotoservizio di Katla Bonaventura) Le transenne poste a interdizione dell'area critica -tit_org- Protezione civile in campo per emergenza Valentinis

METEO**Da oggi tornano i temporali E le temperature scendono***[Redazione]*

METEO Da oggi tornano i temporali E le temperature scendono I Allerta meteo: tornano i temporali e le temperature scendono. A Varese, nella giornata di venerdì 1 settembre, ci saranno molto nuvolosi o coperti con qualche pioggia, (calche schiarite irregolari si interverranno). La protezione Civile ha emesso un avviso di 3, intermetenti e temporali, localmente intensificati. codice giallo. pernschioidroge- anche intensi. Minime e massime saranno in - otogico, idraulico, temporali e vento forti dall'asolo. Valori minimi in pianura diffusamente raggiunti in serata e intorno a 18 C, massimi intorno a 25. La colonnina scenderà bruscamente e le massime, tra oggi e domani perderanno di quasi 10 gradi. Da questa mattina, sono attese abbondanti precipitazioni sulla zona dei Laghi in progressivo aumento fino a serata. Su tutti i settori alpini e prealpini sono previsti rovesci causati dall'arrivo di una vasta area perturbata proveniente dal Nord Atlantico, colma di aria fresca e instabile. Piogge localmente abbondanti, raffiche di vento e occasionale grandine di piccole dimensioni. -tit_org-

Brucia l'Appennino, a Vergato ore di paura

[Alessandro Cori]

Brucia l'Appennino, a Vergato ore di paura ALESSANDRO CORI I boschi dell'Appennino tra Vergato e Cereglio hanno cominciato a bruciare martedì sera e da allora nonostante il lavoro dei vigili del fuoco le fiamme continuano a divorare tutto ciò che incontrano. Sono più di 40 gli ettari di boscaglia distrutti da un vasto incendio che si è sviluppato sul Monte Pero, nei pressi della frazione di Susano. I focolai sarebbero almeno tre e questo fa pensare che il rogo possa essere doloso, anche perché le fiamme si sono sviluppate quando era già buio, in una zona molto impervia e raggiungibile esclusivamente attraverso alcuni sentieri. Fino a ieri pomeriggio solo un'abitazione era stata evacuata, in località Spettola, anche se la polizia municipale sta presidiando altre case. A spaventare i residenti della zona è soprattutto il fumo che è arrivato fino a Castel d'Alano. La strada provinciale 25 Vergato-Zocca è stata chiusa al traffico, oltre che per il fumo anche per la caduta di massi dalla collina che va a fuoco. È l'incendio più vasto di questa estate sul nostro territorio regionale e i danni ambientali sono importanti, spiega senza mezzi termini il sindaco di Vergato, Massimo Gnudi. I vigili del fuoco sono al lavoro con una decina di squadre dei distaccamenti di Vergato, Gaggio Montano e Monzuno, a cui si sono uniti due elicotteri del nucleo di Bologna che raccolgono l'acqua dai bacini della zona per poi lanciarla sulle fiamme. Rinforzi sono arrivati anche dal comando di Ferrara e da quello di Modena, con squadre e mezzi per incendi boschivi. Sul posto anche i carabinieri, la protezione civile e il 118. Stanno facendo tutti il massimo - continua Gnudi - ma per risolvere la situazione c'è bisogno dell'intervento immediato di un Canadair, altrimenti le operazioni di spegnimento andranno avanti ancora a lungo. Questa mattina l'assessore regionale Paola Gazzolo ne ha fatto richiesta alla protezione civile di Roma e sia ora ancora in attesa. Purtroppo ci sono emergenze anche in tre regioni. Per aiutare i soccorsi sono scesi in campo anche una ventina di volontari che hanno presidiato le strade provinciali segnalando ogni situazione di pericolo. Nella zona Susano durante la Seconda guerra mondiale i tedeschi avevano stabilito la loro linea di difesa, quindi c'è il rischio di presenza di residui bellici. L'incendio tra i boschi dell'Appennino non è l'unico che ha visto impegnati i soccorsi nelle ultime ore. Martedì notte, infatti, un rogo ha distrutto un appartamento a Camugnano e per precauzione durante le operazioni di spegnimento è stato evacuato l'intero condominio. Ieri pomeriggio invece, a Camugnano (in località Mogne) hanno preso fuoco delle baracche che custodivano legna: i pompieri hanno circoscriso la zona e sono in corso gli accertamenti: dei carabinieri per individuare le cause. I VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO È stata un'altra giornata difficile per i vigili impegnati a contenere le fiamme nella zona di Monte Pero a Susano: 40 gli ettari andati in fumo - tit_

Brucia l'Appennino, a Vergato ore di paura

Lettere al direttore - Il sisma in panne

[Posta Dai Lettori]

Lettere al Direttore Il sisma in panne 9
Vasco Enani avrebbe dovuto, a seguito delle sue dimissioni da commissario per il terremoto, fare una conferenza stampa in cui spiegare agli italiani, specie a quelli colpiti dal sisma) perché tutto si è bloccato. Riccardo Ducei, Rimini -tit_org-

LA PROCURA**Il disastro? Colpa dell'uomo: indagati Mangialardi e altri dieci***[Redazione]*

LA Il disastro? Colpa dell'uomo: indagati Mangialardi e altri dieci ANCONA E STATA colpa dell'uomo se l'alluvione del 3 maggio del 2014 a Senigallia ha provocato tre vittime e danni per oltre 100 milioni. E in particolare, secondo l'accusa della Procura di Ancona, di undici uomini che hanno ricevuto un avviso di garanzia insieme con la chiusura delle indagini. Fra questi undici uomini ci sono anche il sindaco Maurizio Mangialardi e il suo predecessore. Le accuse per gli indagati vanno dall'omicidio colposo plurimo al disastro colposo, al rifiuto di atti d'ufficio. Nel mirino gli argini del fiume Misa privi di manutenzione, le casse di espansione mai realizzate, aree della città già colpite da esondazioni escluse dalle misure di allenamento e soccorso, un Piano di protezione civile comunale inapplicabile e gravi disservizi e scarsa organizzazione nella gestione dell'emergenza. Insomma, un j'accuse violentissimo contro amministratori e funzionari preposti alla tutela del territorio. -tit_org- Il disastro? Colpa dell'uomo: indagati Mangialardi e altri dieci

L'INTERVISTA PARLA IL PRIMO CITTADINO DI SENIGALLIA FINITO NEL MIRINO DELLA GIUSTIZIA: NON MI SENTO RESPONSABILE
Intervista a Maurizio Mangialardi - Travolto dall'alluvione, noi sindaci sempre col cerino in mano

[Silvia Santarelli]

L'INTERVISTA PARLA IL PRIMO CITTADINO DI SENIGALLIA FINITO NEL MIRINO DELLA GIUSTIZIA: NON MI SENTO RESPONSABILE Travolto dall'alluvione, noi sindaci sempre col cerino in mano Silvia Santarelli Sindaco Mangialardi, per lei è cambiato qualcosa dopo la fuga di notizie e il successivo avviso di garanzia? La fuga di notizie che ha anticipato la mia iscrizione nell'elenco degli indagati mi ha sorpreso e amareggiato perché l'ho trovata una grave violazione delle tutele previste dal nostro ordinamento giuridico. Per quanto riguarda l'avviso di garanzia posso dire che prendo molto seriamente i gravi capi di accusa stilati dalla Procura nei miei confronti, ma resto convinto di aver sempre agito nell'interesse dei cittadini e sono pronto a fornire ai giudici tutti gli elementi per accertare la verità dei fatti. Una parte della città continua a sostenerla, mentre alcuni chiedono le sue dimissioni... Il grande sostegno ricevuto in questi giorni è la testimonianza di come la stragrande maggioranza dei cittadini abbia capito che l'Amministrazione ha sempre agito, prima, durante e dopo quei terribili frangenti, al loro fianco, con grande tempestività, estremo impegno e profondo senso di responsabilità. La richiesta di dimissioni è una strumentalizzazione, propria di un modo di fare politica che sicuramente non mi appartiene. Il paradosso, anche piuttosto goffo, è che coloro che mi chiedono le dimissioni sono i primi a dire che essere indagato non coincide con l'essere condannato. A distanza di più di tre anni, pensa che si poteva fare di più quel 3 maggio 2014? No, nelle condizioni date e di fronte a una tragedia di quella causata dal crollo di oltre cinquanta metri di argine, la cui manutenzione non è in capo al Comune, alla Provincia di Ancona e alla Regione Marche, la nostra Amministrazione di più non poteva fare. Non dimentichiamo che la suddetta rottura, di cui nessuno era a conoscenza, ha creato un imprevisto corso d'acqua parallelo al Misa. L'amministrazione ha lavorato anche dopo l'evento per risarcire gli alluvionati? Sotto questo aspetto il risultato raggiunto è per certi versi storico, con pochi precedenti in Italia. La costante azione svolta dall'Amministrazione comunale e le sinergie istituzionali costruite a ogni livello hanno permesso a 996 nuclei familiari di ricevere un indennizzo pari all'80% dei danni certificati alla struttura della prima abitazione e al 50% per le seconde case, pari complessivamente a 8,1 milioni di euro. A questi si aggiungono altri cinque milioni di euro per le imprese danneggiate. Ovviamente, il dolore, la sofferenza e i disagi patiti dai nostri cittadini restano fuori da questo computo, ma sicuramente i risarcimenti hanno contribuito a voltare pagina sul dramma subito dall'intera città e a ripristinare un minimo di serenità all'interno della nostra comunità. Dopo la notizia che lei risulta tra gli indagati, qualcuno le ha voltato le spalle? No, tutt'altro. Agli attestati di stima e fiducia ricevuti da parte di amici, colleghi di maggioranza, associazioni di categoria e singoli cittadini, si sono aggiunti anche quelli di uomini che, nel corso del tempo, sono stati avversari politici. Un fatto non scontato e che mi ha fatto molto piacere perché dimostra come, a prescindere delle divisioni ideologiche, tra avversari politici ci si possa rispettare riconoscendo il valore delle persone e del loro operato. Cosa hanno in mano i sindaci riguardo alla Protezione civile per farla funzionare? Anzitutto è mio dovere ringraziare la Protezione civile della Marche per il lavoro svolto nei giorni dell'emergenza, ma anche per il sostegno dato al percorso per il risarcimento degli alluvionati. E chiaro che i Comuni sono chiamati a svolgere un ruolo delicatissimo all'interno di un sistema molto complesso, seguendo le linee guida individuate a livello regionale e nazionale. Di sicuro, rispetto ai compiti e alle funzioni assegnate alle amministrazioni comunali, risorse e organici non sono sufficienti. Il rischio, come dimostra questo caso, è che siano proprio i sindaci a rimanere con il cerino in mano. Alla luce dell'inchiesta, quale sarà il futuro di Maurizio Mangialardi? Il mio futuro non cambia e coincide con l'impegno che ho preso due anni fa con la città alle elezioni: lavorare fino al 2020 per continuare a far crescere Senigallia, divenuta in questi anni un modello di riferimento per l'intera regione.

Non abbiamo risorse e uomini. Ho sempre agito nell'interesse della città. In realtà abbiamo fatto un mezzo miracolo, con indennizzi a 996 famiglie -tit_org- Intervista a Maurizio Mangialardi - Travolto dall'alluvione, noi sindaci sempre col cerino in mano

MACERATA LA RINASCITA DELL'AZIENDA DI VISSO

Più dipendenti e conti in salute Svila ha battuto il terremoto

[Redazione]

LA RINASCITA DELL'AZIENDA DI VISSO VISSO (Macerata) PIÙ forti del sisma: dipendenti e fatturato in crescita nonostante il terremoto di un anno fa a Visso, in provincia di Macerata, dove l'azienda ha la sede e lo stabilimento principale, entrambi lesionati. La Svila, azienda che dal 1974 produce ed esporta pizze, calzoni e focacce surgelati, resta un esempio della capacità di reazione della popolazione e delle imprese alla calamità che ha flagellato il territorio: oggi la società ha 160 dipendenti (135 nel 2016) e si appresta a chiudere l'anno con un fatturato di circa 19,5 milioni di euro (18 milioni nel 2016), in crescita per il quinto anno consecutivo. Eppure alle spalle ci sono momenti molto duri, ricorda Mauro Parretti, direttore dello stabilimento visso, ampliato in primavera a circa 5 mila metri quadrati: In particolare dopo la fortissima scossa del 30 ottobre, che fece crollare i controsoffitti dello stabile mettendo fuori uso la cabina elettrica. Dovemmo fermarci per tre settimane, dal 26 ottobre al 19 novembre, prima di riprendere la produzione. Lo stop è costato un milione di euro di fatturato. Abbiamo avuto danni per circa 600 mila euro, e abbiamo chiesto un rimborso: a giorni dovrebbero arrivare i primi 100 mila euro. -tit_org-

Tanaro e Borbore, il piano per la ripulitura dei fiumi = Il sindaco: fiumi puliti per evitare rischi alla popolazione

Dopo gli incontri del sindaco con i residenti: "Sicurezza a rischio" Incontro con i cittadini per Tanaro e Borbore

[Valentina Fassio]

Per prevenire rischi e ondate di piena Tanaro e Borbore, il piano per la ripulitura dei fiumi. Dopo gli incontri del sindaco con i residenti: "Sicurezza a rischio". Pulire e bonificare i fiumi per garantire la sicurezza dei cittadini: questo l'obiettivo al centro degli incontri dei giorni scorsi. Con assessori e dirigenti, il sindaco Maurizio Raserò ha incontrato il Comitato cittadini del Tanaro e Borbore e l'Aipo. Due confronti utili per fare il punto sulla situazione dei fiumi e definire le priorità, come la rimozione degli isoioni nel Tanaro, la pulizia della foce del Borbore, il taglio della vegetazione sulle sponde del fiume Tanaro. L'obiettivo - ha detto Raserò - è prevenire e evitare situazioni di pericolo. Valentina Fassio

PAGINA 40 Summit tecnicosindaco: fiumi puliti per evitare rischi alla popolazione Incontro con i cittadini per Tanaro e Borbore

VALENTINA FASSIO ASTI Necessario pulire i fiumi e evitare rischi alla popolazione: la sicurezza idraulica della città è stata al centro degli incontri tra gli amministratori cittadini, il Comitato Cittadini del Tanaro e Borbore, l'Aipo. Lo staff Con il sindaco Maurizio Raserò, hanno partecipato all'incontro il vice Marcello Coppo, l'assessore Stefania Morrà (Infrastrutture), i dirigenti competenti (Demarchis, Scaramozzino e Toscano). Portavoce del Comitato Cittadini del Tanaro, il presidente Mario Tanino. L'incontro con il Comitato era propedeutico alla successiva riunione tecnica con Aipo spiega l'assessore Stefania Morrà - L'obiettivo era fare il punto sulla situazione, ma anche raccogliere segnalazioni e proposte proprio in vista del confronto con l'Agenzia per il fiume Po. Abbiamo affrontato diverse questioni, per stabilire interventi e priorità - riferiscono gli amministratori - Ad esempio la rimozione dei materiali sugli isoioni presenti Tanaro (nel tratto tra il ponte di corso Savona e il ponte della Ferrovia), la pulizia della foce del Borbore, il taglio della vegetazione sulle sponde del Tanaro. È stato un colloquio proficuo anche per definire le priorità dei lavori che potranno essere a breve eseguiti, i relativi iter burocratici e le azioni da intraprendere nel prossimo futuro - ribadisce Morrà - Tra i primi interventi, ci saranno sicuramente il taglio della vegetazione e la rimozione dei materiali depositati sugli isoioni. Abbiamo ascoltato gli amministratori, riferito il nostro punto di vista, e sottolineato le criticità causate dall'alluvione del novembre scorso - spiega Mario Tanino (Comitato cittadini) - Abbiamo inoltre segnalato la necessità di interventi come la manutenzione della vegetazione e la bonifica degli isoioni che deviano il flusso delle acque: ne abbiamo avuto la prova a novembre. Conclude Tanino: È stato un incontro aperto al confronto, all'ascolto e alla collaborazione, occasione anche per fare il punto sul progetto di centrale idroelettrica, di cui torneremo presto a parlare. È stato importante valutare insieme la situazione e dare voce a chi da tempo si interessa dei nostri fiumi - aggiunge il vice sindaco Marcello Coppo - E' necessario affrontare i problemi e trovare soluzioni, partendo da pulizia e bonifica, per evitare pericoli e danni in futuro. Con Aipo Partendo proprio dalle criticità emerse anche dal dopo alluvione del novembre scorso, la riunione è proseguita nell'ufficio di Carlo Martino Condorelli, dirigente ufficio operativo di Alessandria dell'Aipo. Incontri e confronti all'insegna della collaborazione tra gli enti conclude il sindaco Maurizio Raserò - con l'obiettivo di prevenire ed evitare che si verifichino situazioni di pericolo nei periodi di maggior portata del fiume. Ó BY NCNDALQJNI DIRITTI RISERVATI amministratori Il sindaco Raserò e l'assessore Coppo hanno coordinato gli incontri, Il Tanaro in questo periodo risente della siccità persistente -tit_org-

Tanaro e Borbore, il piano per la ripulitura dei fiumi - Il sindaco: fiumi puliti per evitare rischi alla popolazione

Bruciano ancora i boschi a Pieve Fosciana

[Luca Dini]

Bruciano ancora i boschi a Pieve Fosciana. È ripartito l'incendio che brucia dalla notte di domenica in località La Loggia, due elicotteri in azione. Pieve Fosciana. Il mostro è ripartito. L'incendio nel bosco vicino Chiozza, tra Castiglione e Pieve Fosciana, ha ripreso di nuovo vigore nella serata di martedì, esattamente dopo le 19 quando i volontari sul posto hanno dato subito l'allarme. Per tutta la notte vigili del fuoco e volontari hanno lottato contro le fiamme muovendosi, non senza difficoltà, da terra. Solo al mattino sono potuti arrivare i rinforzi dal cielo con ben due elicotteri impegnati. La zona interessata è la solita ovvero località La Loggia, nel comune di Pieve Fosciana, non lontano dalla frazione di Chiozza. Una paura serpeggia tra la gente: il nuovo rogo è ancora doloso? Un'ipotesi che al momento non può essere esclusa, anzi, appare più che probabile. Anche perché lo spegnimento del primo incendio si era conclusa e quella che in termine tecnici si definisce "staccata" era ampia, ovvero c'era un margine abbastanza ampio tra la zona bruciata e quella non intaccata dal fuoco. La "staccata", infatti, è lo spazio che separa la "zona di combustione" e il "combustibile", ed è un intervento che compiono le squadre a terra. Nel caso del bosco garfagnino reso ancora più complicato, perché in alcuni tratti non è nemmeno facile stare in piedi da quanto è impervio il pendio. Sul posto sono presenti costantemente decine di persone, tra operai dell'Unione, volontari del Cav e vigili del fuoco. Le fiamme sono tornate con prepotenza, si stimano almeno 25 ettari di bosco andati a fuoco (da aggiungere ai 20 bruciati nei giorni precedenti). Sul posto c'erano proprio i volontari del nostro Cav di Pieve Fosciana - dice il sindaco Francesco Angelini - sicuramente la zona non aiuta, il terreno è impervio e quindi il rischio che una brace possa scivolare fuori dalla zona di bonifica è sempre molto alto. La situazione è complessa. Per fortuna i centri abitati sono ancora distanti, ma il monitoraggio da parte del centro di protezione civile dell'Unione dei Comuni è costante: Sembrava tutto sotto controllo, le fiamme erano state domate e invece eccolo tornare racconta il responsabile Mauro Giannotti - si tratta di una forma di combustione "sotterranea". Cioè è vero che il rogo era spento in superficie, ma evidentemente a livello sotterraneo, le radici bruciate hanno creato un "effetto carbone", mantenendo viva la fiamma. Si tratta di un bosco misto di cerro, carpino, abete e castagno. Una mano ce la aspettiamo anche dal meteo visto che è previsto un cambiamento nei prossimi giorni. Intanto, la SP71 che porta da Chiozza a San Pellegrino in Alpe è rimasta chiusa anche ieri. LucaDini 11 bosco in fiamme visto da distanza -tit_org-

Pulizia straordinaria delle caditoie

Allarme pioggia: attenzione alla situazione dei sottopassi e delle strade alberate

[Redazione]

Pulizia straordinaria delle caditoie Allarme pioggia: attenzione alla situazione dei sottopassi e delle strade alberate PRATO La Protezione Civile, viste le previsioni meteo che indicano piogge nella notte di oggi, e domani, ha attivato un piano di prevenzione per evitare disagi e allagamenti. Da domani mattina alle 9 Alia Spa e Consiag Servizi Comuni provvederanno alla pulizia straordinaria delle caditoie nei sottopassi lungo viale Leonardo Da Vinci, viale Fratelli Cervi, via Nam Dinh e viale dell'Unione Europea nei tratti compresi all'interno del territorio comunale. Si tratta di punti particolarmente critici per la viabilità cittadina e quindi è opportuno garantire che le caditoie siano libere da rifiuti ed in grado di lasciar defluire la pioggia. Durante le operazioni, nei sottopassi si verificherà una situazione di "cantiere in movimento", con la macchina spazzatrice avanti e un veicolo di supporto dietro. Data la bassa velocità con cui le due macchine procederanno, potrebbero verificarsi rallentamenti nella circolazione. Contemporaneamente alla suddetta attività, Alia Spa si è impegnata ad effettuare la pulizia anche della principale viabilità caratterizzata dalla presenza di alberi come, a puro titolo di esempio: via Roma, viale Galilei, via Firenze, viale Vittorio Veneto, viale Piave, etc. La Protezione Civile manterrà un attento monitoraggio dell'evoluzione della situazione meteo in atto, garantendo un costante aggiornamento delle informazioni sia attraverso il proprio sito web www.protezionecivile.comune.prato.it, sia attraverso il numero verde di Protezione Civile 800301530, attivo h24. -tit_org-

Dopo l'incendio scoppia la polemica

Lo sfogo del sindaco di Carmignano: La burocrazia ha rallentato l'opera di spegnimento. La replica dei vigili del fuoco

[Paolo Nencioni]

Dopo l'incendio scoppia la polemica. Lo sfogo del sindaco di Carmignano: La burocrazia ha rallentato l'opera di spegnimento. La replica dei vigili del fuoco. CARMIGNANO Dopo l'incendio, scoppia la polemica. L'incendio è quello che martedì ha mandato fumo 17 ettari di vegetazione e bosco alla Serra di Carmignano, mentre la polemica è quella innescata ieri dal sindaco Edoardo Prestanti contro la burocrazia che a suo dire avrebbe rallentato in maniera decisiva l'opera di spegnimento. Il sindaco punta il dito contro le procedure che hanno fatto sì che i volontari della Vab Colline Medicee, la cui sede dista appena un chilometro dal luogo dell'incendio, siano potuti intervenire non subito ma dopo almeno mezz'ora dall'inizio del rogo. Lo ha spiegato in un accorato post sul suo profilo di Facebook. Dispiace e provoca amarezza sapere che alcune volte la burocrazia possa essere causa di ritardi. In ogni sede e con ogni soggetto responsabile faremo sentire la nostra voce per far passare un principio di buon senso, vale a dire, davanti all'emergenza di un incendio deve valere il principio della rapidità di intervento per lo spegnimento del fuoco, mediante l'attivazione dei gruppi e corpo più vicini al luogo colpito. Al telefono il sindaco Prestanti spiega meglio che cosa ha voluto dire: C'è una legge regionale che prevede che la Vigilanza antincendi boschivi, cioè la Vab, possa intervenire, appunto, solo sugli incendi di bosco. Il problema è che qui a Carmignano le aree agricole si intersecano con quelle boschive e non si può aspettare di capire se brucia una sterpaglia, un'oliveta oppure il bosco per dare il via libera. Secondo noi bisogna dare prevalenza ai corpi antincendio più vicini, in questo caso la Vab Colline Medicee, la cui sede, ripeto, è a un chilometro da dove si è verificato l'incendio. Chi scrive è stato testimone del primo intervento di una squadra dei vigili del fuoco alla Serra dal lato di via dello Sport intorno alle 11,15 di martedì. Quando i pompieri sono arrivati sul posto l'oliveta era già quasi interamente bruciata su una superficie di oltre un ettaro. Questo significa che tra la chiamata al 115 e l'arrivo sul posto un po' di tempo è passato. Sarebbe strano il contrario, visto che la caserma di via Paronese dista oltre 11 chilometri e per arrivare si impiegano almeno 17 minuti. Le fiamme sono state spente nel giro di pochi minuti, ma poi grazie al vento hanno ripreso vigore sull'altro versante e hanno tenuto impegnati i vigili del fuoco e i volontari della Vab oltre a quelli del Csn e della Racchetta per tutto il pomeriggio. I tempi comunicati dalla centrale operativa dei vigili del fuoco di Prato coincidono. La prima chiamata è arrivata alle 10,56 e alle 11,04 è stato avvisato il Centro operativo provinciale, che coordina da Pistoia l'attività di pompieri e volontari. Alle 11,16 il caposquadra alla Serra ha chiesto rinforzi e alle 11,17 la richiesta è stata girata al Cop che ha dato il via libera per l'intervento della Vab. Come si vede, una procedura abbastanza macchinosa che ha fatto nascere la polemica. Che però, secondo l'ingegnere Luigi Gentiluomo, comandante provinciale dei vigili del fuoco, non è giustificata. I tempi dell'intervento di Comeana - dice - rientrano nella normalità. Nel momento in cui si chiedono rinforzi non si discute se sia un incendio di bosco o di altro. Abbiamo preallertato il Cop e poi è intervenuta la Vab. Il problema, appunto, è che la procedura richiede parecchi minuti, e questo ha dato fastidio al sindaco. Paolo Nencioni Secondo il primo cittadino c'è stato un ritardo di mezz'ora nel via libera alla Vab. Per il comandante provinciale dei vigili del fuoco sono accuse ingiustificate.

-tit_org- Dopo l'incendio scoppia la polemica

A Venezia arrivano Schrader, Del Toro e irrompe anche la realt? italiana

[Redazione]

Pubblicato il: 31/08/2017 08:08 Due film americani in concorso, con cast di grande richiamo, oggi alla Mostra del cinema di Venezia ma anche potenti incursioni nella realtà italiana con due autori fuori concorso. Per gli Usa si candidano oggi al Leone d'Oro 'First Reformed' di Paul Schrader con Ethan Hawke e Amanda Seyfried e 'The shape of water' di Guillermo del Toro con Sally Hawkins, Richard Jenkins e Octavia Spencer. Il primo si muove tra la crisi spirituale di un reverendo e l'ambientalismo radicale, con esiti drammatici; il secondo è ambientato negli Usa della Guerra Fredda, dove in un laboratorio top secret si conduce un esperimento su una strana creatura metà uomo e metà pesce, che uno scienziato senza scrupoli vuole trasformare in un arma vivente. In concorso anche 'The Insult' ('L'insulto'), il film del regista libanese Ziad Doueiri, ambientato nel Libano di oggi: la storia è quella di Toni, un libanese di fede cristiana, che, mentre restaura la facciata di un edificio si scontra con Yasser, un palestinese, su una banale questione idraulica. Yasser finisce con insultare Toni che, ferito nell'orgoglio, compila un reclamo. Inizia così un lungo processo che metterà a confronto palestinesi e libanesi cristiani. Fuori concorso arriva una chicca per cinefili e appassionati di occultismo: 'The Devil and Father Amorth', documentario di William Friedkin, in cui il regista dell'indimenticabile 'L'esorcista' del 1973, mostra un vero esorcismo filmato nel nord Italia, eseguito da Padre Amorth ad una donna che non è riuscita ad essere salvata dalla psichiatria. Al Lido irrompe poi l'attualità italiana, con due opere d'autore: come evento speciale fuori concorso arriva il primo cortometraggio di Gianni Amelio, 'Casad'altri', il cui regista regala il suo personale sguardo sul dramma umano e civile vissuto dalla comunità di Amatrice nel terremoto del 24 agosto 2016; altra proiezione speciale riguarda 'L'ordine delle cose', il film di Andrea Segre che affronta il tema della crisi dei migranti nella Libia post-Gheddafi attraverso la storia di Corrado (Paolo Pierobon), un alto funzionario del Ministero degli Interni italiano specializzato in missioni internazionali contro immigrazione irregolare, il cui approccio alla crisi è destinato a cambiare radicalmente dopo l'incontro con una migrante. Tweet Condividi su WhatsApp